

Confronti

ANNO XII - N. 8-9 - AGO. - SETT. 2016

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ALTO JONIO: UN PROGETTO CHE FA SOGNARE!



Verso il superamento degli angusti confini del proprio municipio ed il tentativo di fare... finalmente sistema

di Pino La Rocca

eno-gastronomico. Nel corso della presentazione del progetto, avvenuta a Villapiana alla presenza dei sindaci, dei tecnici e della stampa, si è parlato di ben 183 milioni di euro di investimenti, con ricadute occupazionali per oltre 800 posti di lavoro. Oltre che di opere infrastrutturali di interesse pubblico, il progetto prevede infatti una serie di interventi per la realizzazione e/o la riqualificazione di strutture ricettive esistenti ed il loro rilancio sul mercato del turismo nazionale ed internazionale con un occhio molto attento alla destagionalizzazione dell'offerta. Si è anche parlato delle opere più significative: un porticciolo turistico-peschereccio a Trebisacce, un Centro Velico e un Parco Tematico a Villapiana, un campo di Golf con annesso albergo a 5 stelle nella Piana di Cerchiara, una rete museale che comprenda i siti di Broglio di Trebisacce e di Macchiabate di Francavilla ed il Museo di Amendolara, percorsi trekking e parchi-avventure e infine un albergo diffuso su tutto il territorio... Ovviamente siamo solo alla fase di avvio del Masterplan, ma i promotori del progetto, gli architetti Gianni ed Enrico Rossi di Padova, ritengono esserci, e le hanno elencate nel dettaglio, tutte le pre-condizioni indispensabili perché il sogno possa essere accarezzato. Del resto, aggiungiamo noi con un po' di quell'ottimismo che non guasta... i sogni si possono materializzare solo se vengono coltivati.

di cui è ricco il nostro Comprensorio? E' su questa linea che sembrano essersi incamminati, anche perché spinti dalle direttive nazionali ed europee che suggeriscono di programmare per "aree vaste", ben 9 sindaci dell'Alto Jonio (Villapiana, Trebisacce, Francavilla Marittima, Amendolara, Cerchiara di Calabria, Plataci, Albidona, San Lorenzo Bellizzi e Alessandria del Carretto) che hanno sottoscritto, sotto forma di Contratto di Sviluppo, il Masterplan denominato "Le Terre Enotrie" elaborato dalla società "Altamura Hospitality Group" con sede a Padova. Nei giorni scorsi, alla presenza dei sindaci, di diversi amministratori comunali e dei rispettivi tecnici, il progetto è stato illustrato al presidente della Regione Mario Oliverio ed al Dirigente della Programmazione Nazionale ed Europea ing. Paolo Praticò ed è stato accolto molto favorevolmente dai due, sia perché sarebbe in linea con gli indirizzi di sviluppo nazionali ed europei, sia perché riscopre e aiuta a rilanciare la coesione territoriale ed il protagonismo istituzionale dei sindaci. Si tratta in realtà di un ambizioso progetto intercomunale di sviluppo che, partendo dal minuzioso monitoraggio dell'esistente effettuato dai tecnici, punta alla messa in rete tutti i potenziali attrattori turistici di cui è ricco un territorio come il nostro, per fortuna ancora intatto dal punto di vista ambientale. Il progetto, che si candida a beneficiare delle opportunità previste da "InvItalia Spa" all'interno del settore "Italia Turismo" riservato a 5 regioni meridionali (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), oltre al coinvolgimento dei comuni, della Regione e del Ministero dello Sviluppo Economico, pare possa già vantare la disponibilità di imprenditori nazionali ed internazionali che avrebbero deciso di sponsorizzare un progetto di così largo respiro che ha come obiettivo il rilancio del turismo sull'asse maremonti declinato in tutte le sue forme: balneare, sportivo-salutistico, montano, religioso, termale, archeologico ed

Ci piove tutto dall'alto: Sanità, Ospedale, situazione sanitaria e la sentenza del tribunale del Lazio: SI TRIV?

Il Tar del Lazio ha respinto i ricorsi presentati dalle regioni Calabria e Basilicata e alcuni comuni dell'Alto Jonio contro le ricerche di idrocarburi nel golfo di Taranto, da parte dell'Enel Longanesi col metodo dell'air Gun. Pertanto la concessionaria potrà effettuare le ricerche nella zona centrale del nostro golfo. Superstrada jonica. -Sembra, ci scusiamo per la prudenza d'obbligo per i tempi in cui viviamo, con l'accavallarsi di proclami, precisazioni, smentite e nuovi proclami che finiscono per confondere le idee, che inizieranno i lavori del 3° megalotto della SS 106 Roseto C.S-Cassano J. Ma il Cipe ha approvato il finanziamento di una prima trincea di lavori, che inizieranno nel territorio di Cassano J., mentre per il rimanente tratto fino a Roseto C.S., si dovrà provvedere a una revisione del progetto e attendere nuovi finanziamenti.

-Sanità: i comitati nazionali sorti in ogni parte d'Italia, circa 140 fino

Continua a pag. 2



Per Confronti

Il giornale contro il silenzio

Questa volta, facciamo ritardo, non solo perché uno della Redazione è stato impegnato fuori, ma soprattutto perché il nostro borsello si è trovato completamente vuoto; il povero Catullo si lamentava per la ragnatela che trovava spesso nella sua saccoccia di pelle. E' troppo facile chiedere "...ma Confronti non esce?". Non abbiamo mai chiesto la "carità". Chi finge di non sapere cosa ci vuole per far uscire un giornale, non ha capito che se muore un modesto foglietto come il nostro, ne godono soltanto quelli che vogliono non le voci libere ma solo il silenzio. Il silenzio e la rassegnazione fanno comodo a chi non accetta la critica costruttiva. Comunque, cominciando da noi redattori e collaboratori, potremmo pure sforzarci a trovare amici sostenitori, per non far spuntare la penna. Se ci arriverà qualche fraterno segnale, noi continueremo a zappare e a potare la piccola vigna. Grazie.

Ai collaboratori. Se continueremo a fare *Confronti*, non accetteremo più gli articoli che ci presentate, senza tenere conto delle nostre esigenze redazionali: i pezzi che superano la cartella e mezza devono essere annunciati almeno una settimana prima di andare in tipografia; le poesie non devono superare i venti versi. Usare carattere times new romano e corpo 12. E buttiamo subito nel cestino i messaggi non firmati. Grazie.

CORSIVO

Non chiudete il giornale, altrimenti, i gatti dormono e i "sùrece abbàllano"

Caro Direttore, questa letterina te l'avevo scritta in dialetto trebisaccese, perché io faccio ancora lo zappatore di vigne. Sono sgrammaticato e non vorrei disturbare gli altri lettori, perciò cercherò di arrangiarla in italiano scorretto.

Anche quest'anno, saremo senz'alive e senza olio. Ma zu' Rucch vorrebbe sapere se i nostri governatori del Palazzo di Trebisacce si vogliono proprio bene e non si prendono a "seggiate". Credo che certi duellanti siano stati debitamente persuasi a fare i bravi. E i compagni del PD sono con Renzi o con Bersani? Chi sarà il nostro prossimo "papa" del Palazzo? Vorrei pure sapere se l'Ospedale aprirà davvero. E ora che ci siamo, vi chiedo perché certi intoccabili protetti (...dell'Ospedale) non li mandano a cacciare, almeno le fetiche che stanno sempre accumulate in quell'unica striscia di aiuola, di fronte al frantoio Brunetti. Poveretti, sono sempre stanchi di fatica, anche quando prendono il caffè e il cornetto. Non chiudete il giornale, altrimenti, i gatti dormono e i "sùrece abbàllano".

(Zu' Rucch)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Ci piove tutto dall'alto:

Sanità, Ospedale, situazione sanitaria e la sentenza del tribunale del Lazio: SI' TRIV?

ad ora, e tendono ad aumentare, si sono riuniti a Roma in difesa della sanità pubblica. Alla riunione ha partecipato anche la Comocal, che riunisce gli ospedali di aree disagiate di montagna la quale ha posto il problema dei rapporti, nella sanità, tra pubblico e privato, privato che non dovrebbe coprire oltre il 20% delle esigenze e che ha dichiarato tramite il suo portavoce Alessandro Sirianni che "quando i privati quasi non c'erano, una visita prenotata nel pubblico veniva evasa in tempi ragionevoli, mentre oggi che esiste il pubblico ed il privato ci vogliono

mesi; qualcosa non torna". Nella riunione si sono programmate varie iniziative per il prossimo autunno. La situazione dell'assistenza sanitaria in Calabria è a dir poco tragica e lo diventerà sempre di più. La mobilità passiva, cioè le spese per i pazienti che vanno a curarsi fuori regione, ha segnato una spesa maggiore di ben 19 miliardi di euro rispetto ad appena due anni fa. Quante cose si potrebbero fare con questa montagna di danaro. Meditate responsabili, meditate.

Vincenzo Filardi

Altri incendi

Ancora danni a Mostarico e nel Bosco Antuono

I nemici della Natura ci hanno riprovato anche per l'estate 2016. I primi segnali del fuoco nemico sono comparsi già dagli inizi di giugno e a luglio. Il 5 di agosto, i piromani hanno destato nuove disturbi e preoccupazione nella solita zona di *Mostarico*, e sempre sotto la masseria Rago. Alla fine dello stesso mese, le

fiamme sono comparse nell'altra parte del *Mostarico*: nel cuore della *Manca*, dove sono altre masserie di contadini albidonesi. Qualcuno di questi lavoratori della terra è pure anziano, e d'estate, vive sempre sotto il rischio di questi ignoti nemici dell'ambiente.

Il 31 agosto, verso le ore 16,30, i piromani si sono spostati nel bacino della fiumara *Avena* e hanno provato ad appiccare il fuoco nella località *Gnùra Vicenza*, limitrofa al *Bosco Antuono*. Purtroppo, gli stupidi non hanno capito che le grandi spese per il soccorso dei *Canadair* li paghiamo tutti noi, e anche loro: gli appiccica-fuoco. (*giuri*)



piromani si sono spostati nel bacino della fiumara *Avena* e hanno provato ad appiccare il fuoco nella località *Gnùra Vicenza*, limitrofa al *Bosco Antuono*. Purtroppo, gli stupidi non hanno capito che le grandi spese per il soccorso dei *Canadair* li paghiamo tutti noi, e anche loro: gli appiccica-fuoco. (*giuri*)

LA BASILICATA PRENDE IL VOLO, E NOI ?

La Basilicata vince il suo storico isolamento prendendo il volo dal nuovo aeroporto di Pisticci e salendo sull'Alta Velocità di Trenitalia e lascia a piedi la Sibaritide e l'Alto Jonio che, zavorrati e rassegnati, non riescono in nessun modo a vincere il gap trasportistico che da

vicina a Matera (capitale europea della Cultura 2019) e Potenza e arrivo a Roma in poco più di tre ore. In questo caso, siccome a integrare le spese di gestione provvedono le regioni Puglia e Basilicata, paradossalmente non è stata prevista una fermata allo snodo di Metaponto dove la popolazione



anni ne condiziona la crescita. E' infatti notizia dei giorni scorsi ora che dall'avio-superficie di Pisticci, che ha già incassato l'autorizzazione dall'Enac per il trasporto-passeggeri e che si appresta a diventare Aeroporto Regionale della Basilicata è decollato il primo volo sperimentale con destinazione Medjugorje, in Bosnia. In questo caso si tratta di turismo religioso ma i programmi della Winfly, la compagnia aerea che gestisce l'avio-superficie progettata a suo tempo da Enrico Mattei, prevedono l'imminente avvio dei voli, con atterraggio e decollo di aerei-cargo per il trasporto-merci e di velivoli-passeggeri con 50 posti, con partenza quotidiana per Roma e Milano. Questo, per quanto riguarda il trasporto aereo, ma è anche notizia recente che dal primo gennaio 2017 la Basilicata e la Puglia jonica saranno collegate a Roma dall'Alta Velocità con la Freccia Argento che ha già fatto il suo primo viaggio sperimentale, con partenza da Taranto, fermate intermedie a Ferrandina (MT) la stazione più

calabrese della fascia jonica, costretta ancora a fruire di una di una linea a binario unico e a scartamento ridotto su cui gli autobus sostitutivi da tempo hanno preso il posto dei treni, avrebbe potuto prendersi il lusso di provare l'ebbrezza dell'Alta Velocità. Per non parlare del naufragio ormai acclarato dell'aeroporto di Sibari di cui si parla da oltre trent'anni e che è destinato a rimanere un sogno nel cassetto e della famigerata "strada della morte" che in Basilicata è stata realizzata a tempo di record e da noi non si se e quando sarà realizzata. Ma la mancanza di collegamenti sicuri e veloci, oltre a mortificare la mobilità delle popolazioni locali, penalizza questo lembo di Calabria che nel corso dei secoli è stato la culla della civiltà magno-greca impedendo di puntare sul turismo, l'unica risorsa di cui dispone essendo ricco di una dotazione alberghiera di oltre 20mila posti-letto e di preziose risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche ed agro-alimentari.

Pino La Rocca

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino

La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe

Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

Alto Jonio Estate

"oltre alle passerelle, qualcosa di serio s'è pure vista"

Giuseppe Rizzo

Parliamo sempre di crisi economica, che paralizza la nazione, le Regioni, specie quelle del Mezzogiorno, e i Comuni. Ma si è pure scialacquato quando la casa era piena. Ora, i nostri sindaci dichiarano il "dissesto finanziario". Nonostante i trionfalistici messaggi di Renzi, leggiamo che anche la disoccupazione giovanile "si sta avviando alla soluzione", ma non si vedono le prove.

Nella scorsa estate, anche nei nostri paesi, non si è badato a stringere la cinghia per certe insulse manifestazioni estive. Potrebbero fare a meno di presentarle come svago e addirittura come cultura. Per coloro i quali si divertono a seguire incantati le barzellette sul palco, i cantanti, certe passerelle politiche molto strumentali e le "Notti bianche", vorrei ricordare

che qualche iniziativa impegnata è doveroso segnalarla:

Gli Itinerari gramsciani di Plataci, dove si continua a battere sulla questione meridionale irrisolta, su Mediterraneo dimenticato, e anche sull'Alto Jonio, proprio rilegato. Ad Alessandria del Carretto, i giovani di Radicazione hanno sollevato pure il problema più scottante del Sud; hanno proposto la cultura etnica e delle radici popolari, hanno presentato libri e hanno invitato anche il giornalista del Fatto quotidiano Antonello Caporale, il quale ce l'ha pure menata su Renzi, sul governo e sul Mezzogiorno, ingannato dalla retorica padronale. A Trebisacce, gli organizzatori del Premio Pontile hanno parlato dei paesi e dei borghi dimenticati, e si sono chiesti: "saranno ancora così?". L'Associazione Ragazzi

di S.Lorenzo Bellizzi è arrivata alla quinta edizione del percorso dei briganti (Natura e Cultura) e durante un lungo tragitto nel cuore del Pollino, da S.Lorenzo a Saracena e a Verbicaro, hanno spiegato ancora le vere cause del brigantaggio, puntando pure sulla "questione meridionale". Si è parlato di brigantaggio, dei problemi del Sud e della situazione giovanile anche in un convegno svoltosi a S. Severino Lucano, dove è stata presente anche l'Altra cultura di Albidona. La Consulta giovanile di Albidona si avvia con entusiasmo con buoni progetti. In Oriolo si è saputo fare vera cultura. Insomma, qualcosa di serio c'è pure stata. E ora, pochi stanno parlando del Referendum del 4 dicembre.



TREBISACCE e DINTORNI

Il paese in pillole

a cura di Vincenzo Filardi

Maltempo. Anche la nostra cittadina, come ormai capita sempre più spesso in tutta l'Italia, è stata interessata dalla caduta improvvisa, torrenziale martellante di pioggia accompagnata da fortissime raffiche di vento. Per fortuna non si sono rilevati danni gravi a persone, ma solo qualche allagamento, qualche albero abbattuto, danni ad elettrodomestici e impianti elettrici per la caduta di tantissimi fulmini. Super lavoro per i vigili del fuoco che hanno effettuato diversi interventi per la rimozione di alberi caduti. Uno di questi, cadendo, ha abbattuto una recinzione finendo sulle auto parcheggiate sulla vicina strada, danneggiandole. I danni sono stati limitati e non si sono verificati allagamenti di rilievo per il provvidenziale intervento, negli anni scorsi, di pulizia degli alvei dei torrenti e canali che attraversano il nostro centro abitato.

Messa in sicurezza torrenti. Come già negli anni scorsi per altri torrenti, quest'anno l'Amministrazione sta provvedendo alla messa in sicurezza idrogeologica dei torrenti Torrente S. Giuseppe e "Canale Capopiazza" I relativi lavori per un importo di 1 milione di euro sono stati aggiudicati alla "Società Cecina srl" di Cotronei, e dovranno essere completati per gennaio del prossimo anno. Il sindaco ha ringraziato i dipendenti e l'assessore Castrovillari per l'impegno. Considerato che i torrenti scorrono nel centro abitato, rappresentano un potenziale pericolo per i cittadini per cui la necessità dell'intervento, che tra l'altro serve ad attenuare la penuria di lavoro che affligge tutta la nostra zona.

Il nuovo Lungomare. Il nostro lungomare che ci viene invidiato da tanti per come viene ristrutturato, ha fruito di un ulteriore finanziamento di 300 mila euro, che ne dovrebbe consentire la ristrutturazione quasi completa. La notizia è stata fornita dall'assessore Castrovillari dopo la ricezione del decreto regionale n. 9338 del 4 agosto.

Servizio trasporto. Anche quest'anno, è stato organizzato dall'amministrazione comunale un servizio di trasporto giornaliero per gli anziani superiori ai 65 anni e necessitanti di cure termali.

Gara di pesca. Organizzata dall'associazione "Il Pescatore", sullo specchio d'acqua di 104, davanti al locale rimessaggio barche "Marino", si è tenuta la II edizione della gara di pesca al bolentino, con venti equipaggi partecipanti, tra i quali molti giovanissimi. Vincitore l'equipaggio "Sono pianeti", costituito da Gennaro Castrovillari, Gennaro Parise e Filippo Castrovillari, attuale assessore del nostro comune. L'associazione "Il pescatore" è

sorta per ricordare Vincenzo Speciale, pescatore appassionato scomparso qualche anno fa.

Tartaruga Caretta. Agli inizi di settembre l'equipaggio della "Pupetta Five", della famiglia Iaconianni, a circa due miglia dalla nostra costa, aveva notato una tartaruga Caretta Caretta in evidente difficoltà. Dopo averla recuperata la portavano all'oasi WWF Rosito di Pollicoro. Le dottoresse del centro Ottone e Catucci dopo aver liberato l'animale di residui di plastica ingoiati per averli scambiati per cibo, dopo quasi un mese di convalescenza, hanno provveduto a liberare l'animale nei pressi del Centro Rimessaggio Marino, alla presenza dei "salvatori", che avevano battezzato la tartaruga Moras. Le dottoresse hanno esortato i presenti a non abbandonare sulla spiaggia ed in mare rifiuti per evitare danni agli animali che si avvicinano a riva per deporre le uova. Speriamo che l'esortazione sortisca effetti positivi.

Un po' di polemica sulla Raccolta rifiuti. Dopo i primi provvedimenti repressivi su cittadini che non smaltiscono i propri



rifiuti in modo corretto e la presentazione del nuovo progetto redatto dall'ingegnere Giovanni Greco per la raccolta differenziata, alla presenza del sindaco Mundo, dei consiglieri regionali Aieta e Bevacqua e tanti cittadini, che tante aspettative aveva indotto nella cittadinanza, che sperando in un servizio più efficiente e quindi meno costoso, sembra che in una riunione della commissione consiliare ambiente non ritualmente e legittimamente convocata, sia stato dato parere negativo al progetto. I tre consiglieri di minoranza hanno oltre a varie critiche, proposto una gestione diretta del servizio. Pronte le risposte dei responsabili che hanno rigettato le critiche e contestato la seduta della commissione sul piano formale e sostanziale.

Premio al prof. Pasquale Corbo. L'associazione "Trebisacce Paese", nel corso di una serata di cabaret in piazza, ha assegnato un premio al professor Pasquale Corbo, docente nelle nostre scuole, per il suo passato di sportivo e per l'attuale impegno per la promozione dello sport tra i giovani.

VIA FINALMENTE IL PASSAGGIO A LIVELLO?

Probante, a questo proposito, l'impegno di RFI (rete ferroviaria italiana) che, a seguito delle sollecitazioni degli amministratori e dell'ultimo incontro romano svoltosi nel mese di luglio, con nota del 6 ottobre 2016, ha comunicato al sindaco che al posto dell'attuale passaggio a livello che strozza il paese in due tronconi sarà realizzato un sottovia pedonale e carrabile. Contestualmente all'eliminazione del passaggio a livello centrale, secondo una nota proveniente dalla casa comunale, gli amministratori

hanno chiesto a RFI la costruzione in un altro sottovia in adiacenza al vecchio "Lutri", nonché adeguamenti dei sottopassi pedonali esistenti. Soddisfatto il sindaco Franco Mundo che ha ringraziato l'ing. Gianluigi De Carlo di R.F.I., con il quale ha intessuto intensi contatti, augurandosi che al più presto venga redatta la progettazione e possa essere realizzata un'infrastruttura essenziale per ristabilire la continuità tra la città, il Lungomare e la parte sottostante la ferrovia.

(plr)

Un po' di Nera

Assalto alle Poste, ladri al Consorzio e anche incoscienti che rubano in chiesa

Albidona. Sabato mattina, 4 settembre avviene la seconda rapina alle Poste. La prima si verificò nel 2008. Questa volta, sono arrivati due individui con il viso coperto, a bordo di una grossa moto, e hanno prelevato circa 8 mila euro.

Trebisacce. Ladri al Consorzio di bonifica. Ignoti si sono introdotti di notte all'interno del recinto della sede del Consorzio di Bonifica dei bacini ionico-cosentini ed hanno trafugato un escavatore cingolato Holland, del valore di circa 35 mila euro, un autocarro Fiat 180 con carrello, valore circa 10 mila euro. In precedenza sempre dagli stessi mezzi alcuni giorni prima erano stati asportati circa 100 litri di carburante. L'escavatore era di proprietà del consorzio mentre l'autocarro col rimorchio era di privati, in

fitto per trasportare l'escavatore.

A Francavilla Marittima. Furto sacrilego alla Madonna degli Infermi. Grave episodio delinquenziale: ignoti si sono introdotti nottetempo nella chiesa madre dedicata all'Annunciazione, sita nel centro storico, nonostante l'esistenza di un sistema d'allarme, asportando i preziosi dalla teca della Madonna degli Infermi. Il valore venale dei preziosi sottratti è di circa 20 mila euro, ma è non quantificabile il valore affettivo e la gravità dell'atto che offende tutta la comunità. Il sindaco Franco Bettarini, facendosi interprete dei sentimenti dei fedeli si è augurato un ravvedimento dei ladri, auspicando la restituzione dei preziosi.

(V. Filardi)

Marilena Viggiano, nuovo Dirigente scolastico dell'Istituto "Aletti"

Il nuovo Dirigente Scolastico dell'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce è la professoressa Marilena Viggiano, che ha iniziato l'anno di studi con una conferenza stampa, dicendo che vuole una scuola "sorridente, pronta ad aprire le braccia a chiunque ne scelga il percorso". Inoltre, ha invitato i ragazzi a scommettere sull'istruzione per diventare cittadini consapevoli e protagonisti del proprio futuro. L'Istituto è in festa, e conferma il suo trend di crescita nel territorio con i numeri eccellenti delle nuove iscrizioni per l'Anno Scolastico 2016-2017. Quindi, si festeggiano anche i nuovi arrivati. Con questo spirito è andata in archivio la *Settimana dell'Accoglienza*. Dopo i primi giorni di scuola, gli allievi delle prime classi hanno conosciuto sia l'Istituto stesso che il territorio locale.

Hanno organizzato il "benvenuto" ai ragazzi i docenti Elirosa Gatto, Mirella Franco, Piero De Vita e si è concluso con musica e gastronomia. I neo arrivati si sono sentiti a casa propria.

Comunque, è sorto anche qualche problema, e la Dirigente Viggiano ha dovuto rivolgere anche un appello tramite l'ufficio stampa dell'Istituto IPSIA



E. Aletti, comunicando che si paventa una riduzione dell'orario delle lezioni a causa degli orari dei mezzi pubblici che non consentirebbe ad alcuni studenti pendolari di arrivare in orario per l'inizio delle lezioni e di non poter rientrare al termine delle stesse. La Dirigente ha dichiarato, inoltre, che si configura la mancata garanzia del diritto allo studio, quindi l'appello è rivolto anche ai genitori e agli enti locali interessati affinché si attivino per scongiurare tale pericolo.

lucaNapoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

LAINO MOSAICI

C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA

www.lainomosaici.it

T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788



TREBISACCE e DINTORNI

Conferita la cittadinanza onoraria a Mons. Savino

Commozione e gratitudine: è con questi sentimenti che S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Savino ha accolto il conferimento ufficiale della cit-

stima registratesi nel corso della solenne assise comunale condotta con garbo istituzionale dal presidente Saverio La Regina. Ha iniziato il vice-sindaco



tadinanza onoraria attribuitagli, nel corso di un Consiglio Comunale Straordinario, dall'amministrazione comunale in carica che comunque, come ha sottolineato il primo cittadino Franco Mundo, ha interpretato il sentire comune di tutta la cittadinanza. «Coltivo con tutte le 22 comunità della Diocesi Cassanese un rapporto bellissimo ma, - ha dichiarato un pò commosso il Presule Cassanese dopo le tantissime testimonianze d'affetto e di stima ricevute - con la cittadina di Trebisacce è stato... amore a prima vista, tanto che si è subito instaurata tra noi una sorta di empatia virtuosa. Oggi - ha aggiunto il Vescovo venuto da Bitonto facendo una veloce carrellata dei momenti più intensi vissuti insieme nelle quattro parrocchie - sono onorato e orgoglioso di entrare a far parte di questa "civitas", bella, accogliente e solidale, con la quale continuerò a condividere gioie e dolori, nella convinzione che "insieme" si cresce meglio. Ma, - ha concluso il Presule cassanese rivolto al sindaco di casa ed ai sindaci presenti e confermando la sua grande attenzione alle questioni sociali - insieme dobbiamo impegnarci per costruire occasioni di "lavoro", altrimenti i nostri paesi si spopoleranno sempre più diventando solo paesi-dormitori». Al solenne consesso, oltre a tutto il Consiglio Comunale, ai parroci delle quattro parrocchie e ad una strabocchevole cornice di gente, erano presenti i sindaci di Cassano Jonio Gianni Papasso e di Amendolara Antonello Ciminelli, l'assessore di Villapiana Falabella, rappresentanze della scuola e delle associazioni che hanno preso la parola. Tantissime, come si diceva, le testimonianze di affetto e di

Andrea Petta che ne ha tracciato la biografia e le feconde attività pastorali svolte da don Francesco Savino prima di approdare alla Cattedra Cassanese. Sono poi intervenuti i sindaci Ciminelli e Papasso che hanno elogiato l'iniziativa del comune di Trebisacce. A seguire ha parlato a nome delle quattro comunità cristiane il decano dei parroci don Gaetano Santagada che ha definito l'iniziativa "un gesto semplice, che fa onore a tutta Trebisacce perché fatto col cuore". Sono quindi intervenute le rappresentanti delle scuole, le prof.sse Lucia Bellusci per l'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" e Titty Cardamone per i Licei e la sig.ra Carmela Falcone per le Associazioni di volontariato. Ha concluso gli interventi, prima di consegnare al beneamato Pastore la motivazione della cittadinanza onoraria e le chiavi della città, il sindaco Franco Mundo, vero artefice dell'iniziativa, che ha spiegato in modo esauriente le motivazioni di una scelta condivisa da tutta la comunità, augurandosi di poter continuare ancora a lungo un percorso comune. **Pino La Rocca**

San Rocco e altre festività

Tante le manifestazioni di rilievo in questa estate, nel nostro comune e in quelli della zona della costa e nell'interno. Tra di esse spiccano nel nostro comune la "Notte bianca", che ormai richiama un numero di persone difficile da quantificare, con l'esibizione di tanti complessi musicali nelle piazze, nelle vie e sul Lungomare. La novità di quest'anno è stata la richiesta di

Il Depuratore illustrato in una conferenza stampa

Iniziativa del sindaco Mundo che ha invitato la stampa al nostro impianto di depurazione, dove i tecnici della ditta Stigliano, alla quale è affidata la gestione del complesso, hanno illustrato il suo funzionamento ed i lavori eseguiti per ammodernarlo e renderlo più efficiente, lavori resi possibili da un finanziamento della Regione Calabria di circa 50 mila euro. È stato spiegato che dalla quantità di reflui trattata nelle 24 ore, si è avuto un picco di circa 20.000 presenze giornaliere.

re. Mai negli ultimi tempi il nostro mare è stato limpido e godibile come quest'anno. Il sindaco si è complimentato con la ditta affidataria per la professionalità e serietà dimostrate, aggiungendo che depurazione e raccolta dei rifiuti rappresentano un impegno costante dell'amministrazione, e chiedendo la collaborazione di tutti i cittadini per una sempre maggiore pulizia, igiene e decoro dell'abitato.

(V.F.)

CONVEGNO DI ARCHITETTURA

L'Associazione Culturale Rizoma, dopo la presentazione del volume su "Le piazze del nuovo millennio" e la mostra ad esso legata, tenutasi nello scorso dicembre, ha proposto un nuovo incontro legato al mondo dell'Architettura.

Protagonista, ancora una volta, l'arch. Mario Pisani, professore della Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli" ad Aversa, legato all'Alto Jonio cosentino dove affondano le proprie radici paterne. A tal fine l'associazione, che da tempo si pone come obiettivo la crescita di una visione globale delle prospettive del territorio e il rafforzamento del

tessuto sociale presenta "I Nuovi Paesaggi: parchi e giardini del tempo presente", partendo dalla Convenzione Europea e mettendo in evidenza una serie di interventi in grado di testimoniare un nuovo modo di intendere il paesaggio. Nel corso dell'evento, coordinato dal vice presidente dell'associazione Rizoma, l'arch. Franca Franco, interverrà l'arch. Silvano Corno, Presidente dell'Ordine degli architetti P.P.C. di Cosenza e Provincia, ha relazionato su "La trasformazione del paesaggio urbano". Dopo gli interventi è seguito un interessante dibattito.

Una statuetta sulla Natività per la Chiesetta della Pagliara

Antonio Pinnarò, calabrese, e indirettamente anche un po' albidonese, opera quotidianamente nel silenzio, con le sue produzioni artistiche, nel grande e animato piazzale della basilica di San Lorenzo, centro storico di Firenze. Durante la scorsa estate, durante il suo breve riposo nel mare di Trebisacce ha scolpito un'artistica Natività in pietra, poi accolta con fede e gentilezza nella chiesetta del quartiere della Pagliara.



Giovani vecchietti



Siamo giovani vecchietti che si godono la vita riflettendo. Siamo giovani vecchietti che inseguono e realizzano i loro sogni coltivati sin dalla nascita. Siamo giovani vecchietti a cui ancora chiedono cosa faremo da grandi anche se grandi lo siamo già. Siamo giovani vecchietti che, comunque vada, combatteranno fino alla fine, orgogliosi di vivere la vita. Del resto siamo giovani vecchietti!
Giuseppe Angiò

LIZZANO
Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo
Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)
Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

Divisione **Unipol**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

TREBISACCE e DINTORNI



Amarcord Trebisaccese

Capita che girovagando per le vie del tuo paese la mente venga catturata dai ricordi collegati a certi luoghi, vie e panorami, facendoti evadere per un pochino dalla quotidianità. Ricordi appartenuti ad un tempo ormai trascorso, quello adolescenziale, il più bello sotto l'aspetto emozionale. I miei ricordi, tanti, hanno messo a fuoco delle attività commerciali presenti in buon numero a Trebisacce, dagli 50 del secolo

di allora inforcavano le biciclette e si lanciavano dalla farmacia Calvosa lungo la strada dove si trova maxispicchio. E continuando incontrollatamente la corsa ne terminavano l'effetto andando a catapultarsi dentro a cantina *i Nucutu*, senza gravi conseguenze ma col bonario rimbrotto dell'oste.

Nei locali del *fiarajo Gaudio* vi era alloggiata la *cantina i Petta* ed in piazza della Repubblica vi era quella di *Russo*. Infine



scorso fino agli anni 80 o giù di lì. Le osterie, "i cantini", di Trebisacce concentrate alla Marina nel quadrilatero dell'ex Fornace, Stazione passaggio a livello, piazza della Repubblica, piazza Matteotti. Camminando, ad iniziare dall'ex Fornace era presente "a cantina" di *Umberto i pullini*, che oltre alle mescite poteva offrire ai clienti anche delle partite a bocce, sulla strada antistante. Poco più avanti esercitavano *Ciccio Tunno* e *Mastrogiovanni*. Salendo verso la Chiesa trovavamo quella di *zi Pitri* che in seguito venne rilevata da *za Maria abbreviscia*. Oggi la struttura ospita l'eccellente "Trattoria del Sole". Arrivando nella piazza Matteotti era presente a cantina *i Ndonijillo* e qualche isolato più sopra, di fronte al locale *GoGo*, ve n'era situata un'altra appartenuta a *Dellaqueva*. Proprio appena dopo il passaggio a livello vi era quella "storica" a cantina *i Bufalari*. Nella stradina che porta dal veterinario, in marina, esercitava l'oste *uNucutu*. Mi hanno raccontato di un divertente episodio che capitò all'oste. I ragazzi

nel centro storico, a fianco alla Chiesa Madre, era presente a *cantina du Nucutu* sempre dello stesso parentado.

Bei tempi passati quando, anche per certi versi, in quei luoghi si socializzava tra un bicchiere di vino, *na saraka*, del provolone piccante, un pezzo di pane ed il tempo trascorreva in allegria.

Qualche avventore per le sue manifestazioni durante le mescite si lasciava andare a canzoni guadagnandosi così il nickname "Lazzarella".

Ma anche la voglia di potere bere un buon bicchiere di vino, offerto magari da un amico, aveva sortito la colorita espressione: "o minz litro o nent".

Questa breve *Amarcord trebisaccese* ha riguardato quegli anni dell'adolescenza fatti di giochi in strada, di sana spensieratezza nel rispetto reciproco delle persone, convinti di crescere per ritrovarci in una società migliore, se possibile. Voglio ringraziare per le notizie fornitemi: le sorelle Franca e Pina Galizia, Pasquale Regino e Nicola Russo, memorie storiche.

Galà (Gaetano La Manna)

Sfogliando l'album dei ricordi

Ed è in questi giorni di fine estate che ripensi alle interminabili estati trebisaccesi degli anni ottanta, quando in paese si girava a piedi, in bici o in motorino e noi ragazzini eravamo ovunque, da soli, mattina, pomeriggio e sera. In spiaggia, sulla "banchina", in piazzetta, o ai campetti di 108, allegramente vocianti tra chi giocava a calcetto, le ragazze a pallavolo e chi guardava aspettando il suo turno, dissetandosi ogni tanto alla fontanella vicino al campetto. Nessuno era raggiungibile, non c'erano cellulari, nè esisteva la geo-localizzazione: si usciva e basta, rientrando ogni tanto a casa per cambiarsi i pantaloncini dopo il calcetto, o lasciare la bici o il motorino. E poi di nuovo fuori. Anche le nostre mamme erano apprensive, ma non vedevano pericoli dietro ogni angolo. Eppure c'era la "nazionale" perennemente intasata di tir e macchine. Ed i gelati (i ghiaccioli, il calippo o la pipa al chiosco per 500 lire), il panino con il prosciutto alla salumeria per 1000 lire. E poi la sera di nuovo sul lungomare. La fetta di anguria di mezzanotte al "C'era una volta". Ripensi a quelle estati

lunghe, a quel tempo rallentato e spensierato, alle giornate infinite, a quel senso di libertà che ancora nemmeno capivamo. E nostalgicamente credi che quel tempo era migliore di questo. Ma poi rivedi tuo nonno che diceva "Ai miei tempi...", tra i nostri sbuffi e sorrisetti, e ti accorgi che ogni generazione ha i suoi "tempi migliori" e che ogni tempo ha la sua storia. E ti accorgi che mentre vivevamo quel tempo non eravamo nemmeno consapevoli della sua bellezza. Ed intanto ascolti le voci di quei piccolini che giocano ed urlano per casa, e che appena arrivati hanno "rubato" tutta la tua libertà e sai che questo è il tempo dell'amore puro e incondizionato e che, pur con tutta la stanchezza e le notti insonni, non cambieresti mai questo tempo con quello. E sai che ci sarà un giorno in cui ripenserai anche a questi tempi con nostalgia. Allora riavvolgi il nastro, rimetti i ricordi in quell'angolo, per ripescarli ogni tanto, felice di aver vissuto in quella Trebisacce, con quelle persone, ma ancor più felice di viverla oggi perché ci sono loro a riempirti la vita.

Pierfrancesco De Marco

Chiudono anche le Librerie!

Sembra che un destino avverso si accanisca nel nostro paese con le librerie, che dopo una vita sempre breve e grama, chiudono. Per la verità il problema non è solo nostro, ma è generalizzato: nelle città chiudono grosse librerie storiche. A Trebisacce il calvario è iniziato tanti anni fa: un giovanotto pieno di belle speranze veniva dall'alta Italia e apriva una libreria in via Mandrale di fronte all'ex Istituto tecnico, ma resistette poco più di un anno. Rilevata da gente locale, vivacchiava qualche altro anno e chiudeva definitivamente. Successivamente apriva sulla stessa via la libreria *Delia*, ma non sortì sorte migliore, dopo alcuni anni cambiò attività. Fu la volta di una ragazza della vicina Roseto che aprì una libreria nel centralissimo Viale della Libertà. Qualche anno, idem. Oggi purtroppo segnaliamo che con rammarico ha chiuso i battenti la "Marabù Coccò" nella centralissima via Lutri all'angolo dell'Ufficio delle Poste. Eppure si trovavano ogni tanto delle signore che accompagnate dai loro bambini sceglievano forse per qualche avvenimento,

libri invece di altri oggetti; ma certamente non è che ci fosse una ressa oppure una frequenza assidua di giovani e meno giovani. Risultato, si è chiusa anche questa opportunità di poter scegliere ogni tanto qualche volume rendendosi conto sfogliandolo del contenuto e del suo reale valore. Dobbiamo comprare, almeno noi di paese di comprare come si suol dire la gatta nel sacco; comprare su internet e poi renderci conto dell'acquisto, fidandoci di recensioni non sempre disinteressate. Probabilmente, la vendita tramite internet ha le sue responsabilità, ma il nostro rapporto con i libri non è esaltante. Eppure ci sono a Trebisacce circa 3000, tra scolari e studenti, col relativo corpo insegnante e tanti professionisti. A comprare un libro all'anno a testa... Per fortuna resiste la libreria *Violante*, anche perché pezzi attinenti che tutti possono trovare. Si vede sempre aperta anche *Anthos* di Pino Mundo, vicino le Scuole elementari, dove trovi oggetti di cancelleria scolastica; a *Violante* e a *Mundo* auguriamo lunga vita.

Vincenzo Filardi

LAUREE

Presso l'Università degli Studi della Calabria - Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica - ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio **Lucrezia Gatto**, di Trebisacce, discutendo la tesi: "Stima della portata, al colmo di piena, per il Canale San Giuseppe". Relatrice l'Ing. Daniela Biondi. Alla neo-Ingegnere ed ai genitori Teresa Lastella e Franco Gatto le felicitazioni e gli auguri della Redazione di **Confronti**. Presso l'Università degli Studi di Pavia ha conseguito la Laurea Magistrale in "Biologia Sperimentale ed Applicata - Curriculum Biomedico Molecolare", **Ilaria Malatucca**, di Trebisacce, che ha discusso la Tesi Sperimentale: "Caratterizzazione funzionale del legame di



FnBPB, una proteina di *Staphylococcus aureus* che lega il fibrinogeno e la fibronectina al plasminogeno umano". Relatrice la prof.ssa Maria Enrica Tira e Correlatrice la dott.ssa Simonetta Rindi. Alla neo-biologa, ai genitori e in particolare al nonno Franco Baleno gli auguri e le felicitazioni della Redazione di **Confronti**. Presso l'Università degli Studi della Calabria - Dipartimento per l'Ambiente e il Territorio - discutendo la tesi: "Procedure e pratiche naturalistiche per la riqualificazione dei territori montani - Il caso di Albidona", la conseguita la Laurea Magistrale in Ingegneria Naturalistica **Vincenzo Aurelio**, di Albidona.



Relatrice la Prof.ssa Arch. Paola Cannavò di Roma. Al neo-ingegnere ed ai genitori Mariantonia Rago e Francesco Aurelio gli auguri e le felicitazioni della Redazione di **Confronti**.

Presso l'Università degli Studi della Calabria - Dipartimento di *Farmacia* e Scienze della Salute e della Nutrizione - discutendo la tesi "Sintesi e caratterizzazione di polimerisomi pH sensibili per il rilascio di farmaci", ha conseguito la Laurea Magistrale in Chimica e Tecnica Farmaceutica **Debora Di Gesù**, di Trebisacce. Relatrici la prof.ssa Francesca Iemma e la dr.ssa Manuela Curcio. Alla neo-Farmacista ed ai genitori Maria Pina Carpino e Francesco Di Gesù le felicitazioni e gli auguri della Redazione di **Confronti**.



Presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Scuola di Medicina e Scienza della Salute, discutendo la tesi: "Stress e respiro: la mindfulness come strategia efficace", si è laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche. **Elena Pomarico**, di Trebisacce. Relatore il prof. Vittorio Verratti. Alla neo-laureata ed ai genitori Rita Lucia Trinchi e Giuseppe Pomarico le felicitazioni e gli auguri della Redazione di **Confronti**.



Molti altri giovani si sono laureati in questi giorni: noi non facciamo scelte ma diamo visibilità a chi ce la chiede! Comunque, felicitazioni e auguri a tutti, con la speranza che la Laurea possa aiutare ad entrare presto nel mondo del lavoro.

ALTO JONIO E DINTORNI

A Caterina Petrone - Un atto di affetto e di amicizia

E' passato un anno da quel triste giorno. Quanto più ci si allontana nel tempo, tanto più risplende luminosa la figura di Caterina. Molti di noi siamo stati in varia misura testimoni della vicenda umana e culturale di Caterina Petrone: docente, poetessa, scrittrice, moglie, mamma, sorella, amica. Quindi, noi abbiamo ricevuto il dono di percorrere un tratto breve o lungo della nostra vita con lei.

Disveliamo, dunque, la sua singolare umanità, il suo culto dell'amicizia, la sua intuitiva sensibilità, la sua disarmante tenerezza e solarità. Parliamo di una *memoria* fervida e consapevole. Fervida, perché la sua vita è stata un'interrotta convivialità di mente e di cuore, di pensiero e di azione. Consapevole, perché quanto si dice di lei o in omaggio a lei, è un sentiero, quello che ognuno ritiene più idoneo per partecipare e per dichiarare la multiforme ricchezza di Caterina.

Questo ricordo, è più di una testimonianza: è un atto d'affetto, a nome di tutti noi che siamo rimasti a riva, sconcertati, ma profondamente stupefatti averla vista svanire e confondersi nell'infinito oceano dell'amore di Dio.

Caterina amava il mare; e la poesia era una dimensione della sua persona, ricca di pensiero e carica di sentimento. Era capace di trasfigurare la realtà, al punto da ridurre il divario tra reale e ideale. Briosa e solare, sorridente e talvolta un po' polemica, Caterina amava raccontarsi. E le sue poesie, sotto le immagini, nascondono tanta parte della sua biografia. Poesia in cui l'*humanitas* si fa religione, si fa energia trasformante, diventa un rapporto vitale, esistenziale.

La morte è come la linea dell'orizzonte, che indica i confini tra cielo e terra. Quella linea lascia invadere il mistero, un sogno, una speranza. Caterina ha coscienza che la sofferenza, che coesiste con la vita, ha la sua ragione di essere. A quale scuola, da quale maestro, Caterina ha imparato questa lezione di vita? E mi sovviene una sua lirica tragicamente triste: Statale 106 jonica - Somiglia a un cimitero / questa strada / adornata di fiori sbiaditi / posati su altarini e

lapidi, / nomi anneriti dal tempo. Il cuore si stritolava e / le labbra sussurrano un requiem ...

Questa stessa strada ha rapito anche lei. Profetica poesia: un destino sconosciuto è toccato a te, Caterina, e a questi "nomi anneriti dal tempo", vittime designate da un processo superiore alla vostra volontà. Ma siamo stanchi di contare i morti lungo le strade asfaltate tra il profumo degli oleandri in fiore. E tu, Caterina, hai dimostrato che la poesia condensa in poche parole problematiche esistenziali, ci hai accompagnata per mano a delle verità che giacciono in profondità oltre l'apparenza delle cose.

Ti siamo grati per aver cantato le sofferenze, le lacrime, il tempo, l'ombra del nostro esistere, e poi ancora la nostra terra, il sole, il mare. A sera ti lasciavi inghiottire dal cielo stellato o dalla candida luna. Avevi ragione, le stelle e la luna hanno un loro sorriso! Contemplavi l'infinito, l'Immenso, accoglievi le voci disperse degli uomini e delle cose, Sul tuo terrazzo custodivi gelosamente il tuo mistero di bellezza e di liricità. Ora l'eco della tua parola è più forte del silenzio.

Ricordo, mia cara amica, quando qualche anno fa venisti a Salerno a trovare tuo figlio Francesco che lavorava in costiera amalfitana. Trascorremmo insieme una splendida giornata, ti accompagnai nei luoghi d'un tempo, nei luoghi degli anni universitari. Tu eri felice come un'adolescente innamorata e Salerno ti apparve magica. Il Lungomare, Corso Vittorio Emanuele, il Duomo, la pizzeria universitaria vicino Piazza Malta. Luoghi reali e luoghi della memoria. Mi promettesti che saresti tornata ancora, per respirare quell'aria della prima giovinezza, gaia e spensierata, colma di sogni e di speranze, di progetti tutti da realizzare.

Ricordo ancora un pomeriggio d'estate di due anni fa a mare a 104; tu, Concetta e io avvolte nella luce rosea del tramonto recitavamo le nostre poesie, ignare della gente che ci circondava. Avremmo voluto che quel tramonto non finisse mai. Ma come tutti i tramonti, anche quello iniziò ad essere inghiottito nell'immenso mare per rinascere su un lontano orizzonte.

Amica mia, eri sempre in movimento, scrivevi, leggevi, e poi la spesa, i giornali, avevi sempre impegni, avevi sempre tanta fretta. Anche incontro alla morte sei andata troppo in fretta. Te ne sei andata come le rondini che partono dopo essersi dato convegno sui fili elettrici o sugli alberi, te ne sei andata a fine agosto dopo aver salutato gli amici tornati da lontano.

Il tuo ricordo ci aiuterà a continuare il tuo canto e a vivere il tuo stupore per la vita, per la bontà, per le cose belle del Creato. Tu pregherai per noi, per tuo marito, per i tuoi figli, per tuo fratello e i tuoi cognati. Goditi, ora, la carezza dei mille beati del Paradiso che vivono con te nella gloria celeste, che respirano con te la Verità. Noi abbiamo unito le nostre lacrime e viviamo nella certezza che tu sei in un orizzonte di luce.

Pina Basile



Gazzettino albidonese

Alcune proposte dell'Altra cultura

Una pietra per i Caduti sul lavoro

IL 29 Agosto del 2005 due braccianti agricole albidonesi, Lucrezia Matarrese, di 58 anni, e Michelina Napoli, di 22, poco prima dell'alba, si erano avviate per il loro quotidiano lavoro agricolo nella vicina Basilicata. Erano quasi arrivate nei campi di raccolta; il loro furgone era sulla statale 106 jonica, precisamente a Scanzano (Matera); mentre scendevano, Lucrezia e Michelina venivano mortalmente falciate da un'automobile.



Pensiamo che sia arrivato il momento che ad Albidona si realizzi finalmente un piccolo monumento ai Caduti sul Lavoro, per onorare la memoria di quanti sono venuti a mancare nel corso di decenni sui luoghi dove avevano trovato un po' di lavoro, all'estero o in Italia. Vogliamo iniziare dai dieci giovani tosatori di pecore che all'inizio del '900 sono morti nel naufragio del Chubut, terra dell'emigrazione argentina. Ricordiamo anche gli altri albidonesi, uomini e donne, morti, sempre sui luoghi di lavoro: nel Milanese e altrove. Pensiamo che sarebbe un doveroso gesto di solidarietà e di civiltà; nel corso degli anni assieme all'Associazione "L'Altra Cultura" di Albidona abbiamo più volte sollecitato, sulla stampa ed sui social network, vari rappresentanti istituzionali e culturali del nostro paese per verificare la fattibilità di questa piccola opera, ed ora, possiamo dirci moderatamente ottimisti, sperando che la nuova Amministrazione comunale sarà d'accordo ad accogliere la nostra proposta. (Gruppo L'Altra cultura)

Le iniziative culturali

Giuseppe Rizzo, Pino Marano e altri amici presentano alcune proposte per conoscere problematiche, storia e tradizioni popolari di Albidona. I primi destinatari di queste proposte sono tutti i cittadini e in particolare i giovani, ma anche il sindaco dott.ssa Filomena Di Palma, il presidente della Consulta giovanile Lucia Gatto e il presidente della Proloco Ciccio Salvatore.

Si premette che il Gruppo *L'Altra Cultura* non ha alcuna presunzione di "insegnare agli altri" ma opera nel territorio di Albidona e anche nell'Alto Jonio attraverso ricerche, iniziate proficuamente, dagli anni Settanta, con la raccolta dei *Canti popolari albidonesi*. Gli interessi del gruppo culturale si allargano alla storia, alle radici e alle tradizioni popolari (dai *Cicli della vita umana* nascita-matrimonio-morte) e a tutte le espressioni della stessa vita dell'uomo (il dialetto, i cibi, il lavoro, la medicina popolare, la magia, ecc.). Il gruppo *L'Altra Cultura* mira al recupero di atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie del mondo del lavoro contadino e artigianale, lettere degli emigranti e dei militari delle due guerre mondiali (1915-18, 1936-45), lettere dei confinati politici e anche dei carcerati, per riscoprire, tutti insieme, la MICROSTORIA

dei nostri piccoli paesi, perché "La Storia siamo Noi".

Ecco le cose che si vuole realizzare: un ricordo del Prof. Giovanni Laviola, storico e memorialista, nonché benemerito creatore della Scuola Media Statale di Albidona; la presentazione del Libro di Attilio Monaco (*I galeotti politici napoletani dopo il Quarantotto*, Editrici Trevis-Treccani-Tumminelli, Roma, 1932 -due volumi) dove sono menzionati anche i condannati politici antiborbonici per i fatti del '48 albidonese. Nella stessa occasione, sarà presentato anche il libro di G. Rizzo, *I moti "comunisti" di Albidona (Processi politici del 1848, Il Coscile (Castrovillar, 2004)*; la presentazione del libro di Piero Caccialupi, *Fra le braccia di Diana*, Roma, 1939. Caccialupi, grande medico e docente universitario romano, era un appassionato cacciatore e fotografo; conosceva il nostro Alto Jonio (specie Albidona, Amendolara e Alessandria del C.). In questo volume, con bellissime fotografie in bn. Infine, si vuole includere anche un'idea-progetto di un "Percorso Geoturistico" per promuovere e valorizzare il patrimonio geologico del ns. territorio ("Vauz" - Armo di Mastromano - Flysch di Albidona, etc.).

C'è anche uno stretto contatto con il Circolo degli Albidonesi di Buenos Aires, il presidente dott. Giuseppe Napoli, dopo aver ritirato nella provincia di Reggio Calabria un prestigioso premio, è venuto a rivedere la sua terra natia, si è incontrato con i rappresentanti dell'*Altra cultura*, con il sindaco Di Palma e si è discusso sulla collaborazione culturale. Infatti, con i fratelli Francesco e Giuseppe Napoli si sta conducendo una ricerca sull'emigrazione albidonese, dall'inizio ad oggi, e in particolare sui tosatori di pecore. Gli ultimi lavori di ricerca effettuati dal Gruppo *L'Altra cultura* sono le *Contrade di Albidona* (Giuseppe Rizzo e Pino Genise) e la trascrizione del manoscritto che riguarda la *Platea* della Chiesa madre di Albidona, datata 1740. Quest'ultimo documento ci fa conoscere sacerdoti, famiglie e cappelle di Albidona. La notizia più importante è quella sulla cappella di S.Elia, fatta riparare da Don Anello Castrocucco e dove nel mese di luglio si celebrava anche una festa.

(Gruppo L'Altra cultura)

LUTTI

Sono venuti a mancare Maria Mignozzi, Dora La Sala, Dora Teresa Suriano, Pasquale Raimondi, Stella Regino, Giuseppe Antonio Fazio, Pasquale Marino, Svitlana Kovalenko, Maria Francesca Basile, Domenica Vuodo, Domenica Miglionico, Francesco Giuseppe Malatacca, Rocco De Vita. Condoglianze a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari.


cokito
CAFFÈ

COKITO SRL
Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it

ALTO JONIO



Per i nostri paesi

Amendolara. Amendolara, l'antico paese delle mandorle; l'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Antonello Ciminelli s'è impegnata a realizzare il progetto "valorizzazione della mandorla". Un progetto che dovrà condurre all'ottenimento del marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta). Responsabile del progetto è la dottoressa Mariateresa Stamato.

a cura di Vincenzo Filardi

specie antagonisti e per il grande **Impianti depurazione.** La Regione al fine di eliminare disfunzioni degli impianti di depurazione, ha aggiunto altri 8 milioni di euro dello scorso anno, altri 6 milioni, che saranno ripartiti anche ai nostri comuni. E' quanto ha comunicato Mario Melfi,



Castroregio-Montegiordano

Montegiordano. Si è tenuto il 3° festival della canzone Alto Jonio, in piazza Liguori, col presentatore Ivan Iurlo. Tanti i concorrenti provenienti da tutta la Calabria, dalla Basilicata e dalla Puglia. Vincitori Angelo Torchia da Amato (Cz) e Valerio Capparelli di Cosenza.

Francavilla M. Grave incidente in contrada Silva. In uno scontro tra uno scooter ed una Fiat Panda, è rimasto ferito in modo serio un ragazzo di 15 anni L.V. Sono in accertamento le cause e le responsabilità del sinistro da parte dei carabinieri della locale stazione. Il giovane è stato ricoverato all'Annunziata di Cosenza con fratture multiple, ma non è in pericolo di vita.

Oriolo. Al suggestivo Teatro della Portella si continua a tenere manifestazione di buon lavoro culturale. Quest'anno, da Schiavonea, Corigliano e Oriolo, ha fatto quasi il pieno il Festival Nazionale del Teatro FITA. Da luglio ad agosto, anche i giovani della "periferia" hanno potuto assistere a: .. O barcone 'e Rusinella, La fortuna con F maiuscola, Questi poveri amanti, Romeo e Amleto.

Il lepidottero che danneggia la roverella. I boschi di roverella nei comuni di Cerchiara, Francavilla M. e S. Lorenzo B., sembra siano soggetti ad un'infestazione di un lepidottero, il "Bombice dispari", le cui larve si nutrono delle parti verdi della pianta. Allarme e segnalazioni sono venuti da cittadini, assai preoccupati per questa pianta pregiata, dal Corpo forestale del Parco del Pollino. Bisogna prestare attenzione, perché i bruchi, a contatto con la pelle possono produrre gravi irritazioni. Il lepidottero, trattandosi di specie alloctona, prolifera per mancanza di

del Dipartimento Ambiente e Territorio, con una nota. Per i nostri comuni previsti: Montegiordano 82.353,63€; Amendolara 98.004,07 €; Albidona 10.274,67 €; Villapiana 137.720,21 €; Trebisacce 44.951,70 €; Roseto C.S. 144.667,41 €; Rocca I. 26.200,42 €. Responsabilità delle amministrazioni e degli uffici tecnici interessati per la rimozione delle eventuali criticità degli impianti di competenza.

S. Lorenzo Bellizzi. Don Maurizio Bloise è stato trasferito in un'altra parrocchia; il nuovo parroco proviene dall'Argentina ed è originario di Cerchiara; si chiama Don Pedro De Salvo.

CASTROREGIO

Dopo una lunga sofferenza, è deceduto in un ospedale di Roma il dott. **Tonino Santagada**, sindaco del piccolo Comune arbereshe e medico presso l'Ospedale di Trebisacce, Presidente del Gal Alto Jonio, già presidente della Comunità Montana Alto Jonio, da sempre impegnato sui problemi del suo paese e di tutto il comprensorio. Il nostro giornale esprime vive condoglianze alla famiglia e alla comunità di Castroregio. (Confronti)



San Lorenzo Bellizzi. E' venuta a mancare la signora Rosa Cersosimo, vedova Agrelli. Siamo fraternamente vicini ai figli Lorenzo, Teresa e Ninetta, ai quali esprimiamo le nostre condoglianze.

ITINERARI GRAMSCIANI: UN EVENTO STRAORDINARIO CHE DA PRESTIGIO ALLA CALABRIA

Seppure la stampa non segue con la dovuta attenzione gli "Itinerari gramsciani" che, annualmente si svolgono a Plataci (CS), essi si vanno confermando come unico avvenimento teorico-culturale nel Mezzogiorno.

Sono passati, ormai, 19 anni da quando in uno straordinario convegno internazionale a Plataci sono stati presentati gli atti di una ricerca coordinata dall'on. Mario Brunetti, Presidente dell'Istituto Mezzogiorno Mediterraneo, Fondazione legata al suo nome, dalla quale veniva chiaramente alla luce l'origine del ceppo Gramsci nel paese italo-albanese di Plataci, nell'Alto Jonio. Al convegno del 1997 (e nei successivi anni) partecipò tutta l'intelighentia della Sinistra storica, da Occhetto a Parlato, a Schettini, ecc. sino a Bertinotti. Erano presenti, peraltro, personaggi della sinistra dei vari Paesi dei Balcani, Albania, Grecia, ecc. In tutti questi anni il MeMe ha approfondito le tematiche gramsciane ed ha collocato la "questione meridionale" come "grande questione mediterranea", sino ad arri-

vare, in questo anno, a presentare la proposta della costituzione di una "Regione jonica" nel Mediterraneo, per unificare i popoli che la mondializzazione capitalistica rende più deboli, come risposta unitaria dei "beni comuni" che possono costituire un'altra idea di cooperazione nel Mediterraneo. Il programma di quest'anno, fino alla chiusura del 16 agosto, si è svolto nel Centro gramsciano, presentando una serie di proposte sulla preparazione del XX anniversario della data di istituzione degli Itinerari e l'80° della morte del grande pensatore italo albanese, conclusosi con la proiezione del film/documentario sulla figura di Antonio Gramsci. Si è deciso, infine, di tenere a Settembre un pubblico incontro per presentare alla stampa il programma della XX edizione.



Enrico Newton Battaglia

Ex colleghi della SIP/Telecom si ritrovano ad Amendolara

Antonio Gerundino



Dopo circa trentacinque anni ho rivisto alcuni dei miei primi colleghi della SIP/Telecom, degli Uffici Tecnici di Catanzaro, Cosenza, Paola, Castrovillari e Rossano.

Dietro l'input di Giuseppe MISURACA, ex Responsabile Regionale della Calabria, per la Progettazione degli impianti telefonici, ho organizzato un ritrovo ad Amendolara con un gruppo di cari ex colleghi, or anche loro pensionati. Alcuni li avevo lasciati giovani e li ho ritrovati ... nonni; altri cambiati fisicamente e nell'aspetto; altri ancora immutati nel tempo, come novelli Peter Pan. E io in loro rispecchiavo i miei anni, il mio stesso tempo trascorso!

Nella mattinata settembrina, soleggiata e serena di giorno 25, per le *vinelle* del mio paese sono stato il loro *Cicerone*, nel centro storico di Amendolara. Ho fatto visitare il Museo Nazionale Archeologico *Vincenzo Laviola*; il Museo della Civiltà Contadina, del sig. Mario BLEFARI-MELAZZI; la Cappella di Sant'Antonio Abate; la Chiesa di Santa Maria; la Chiesa Madre di Santa Margherita Vergine e Martire; il Castello Normanno; e altri luoghi caratteristici e panoramici che Amendolara offre. Il tempo, purtroppo, è stato poco per indugiare di più e poter visitare anche l'ex Chiesa di San

Domenico, con gli affreschi rinascimentali, e l'annesso ex Convento dei Domenicani, del XVI sec.; il teatro all'aperto; e altro: sarà per una prossima volta.

La comitiva, poi, si è spostata a Trebisacce per il pranzo, nel corso del quale gli innumerevoli e reciproci "...ricordi quando..."; gli episodi di lavoro; la rievocazione di colleghi simpatici che si prestavano, pazientemente, a ingenui scherzi goliardici; le piacevoli e allegre battute hanno fatto riaffiorare reminiscenze indelebili nella mente di ciascuno di noi.

Li voglio ricordare tutti i miei ex colleghi e amici: Luigi ANDRIERI, Raffaele COLONNA, Francesco COSTABILE, Domenico COSTABILE, Luigi COSTANZO, Antonio CURCIO, Enzo FALSETTA, Alfredo GAROFALO, Silvio GERVASI, Davide LAQUINTA, Carmine IPPOLITO, Rosario LAMONICA, Antonio LEONE, Palmino MAIERÙ, Giuseppe MISURACA, Giuseppe RAMUNDO, Francesco RANIA, Carmine RIZZO, Salvatore VERALDI; e voglio ricordare anche altri due cari nostri colleghi che, purtroppo, non ci sono più: Agostino MAZZUCA e Giovanni LOMBARDI.

Nel tardo pomeriggio l'allegria comitiva si è sciolta; ognuno ha fatto ritorno alle proprie sedi, auspicando di ripetere (non fra trent'anni...) la bellissima giornata.

ALTO JONIO



GIORGIO LA PIRA A SAN LORENZO BELLIZZI

(a cura di Francesco Carlomagno)

Sorpresa. A San Lorenzo Bellizzi la sera del 18 agosto 2016 si parla di Giorgio La Pira. Un libro in formato tascabile, ma segno di una grande notizia, di una buona novella. Si parla di Giorgio La Pira. Il sindaco per antonomasia di Firenze. Infatti, si dice: Giorgio La Pira sindaco di Firenze. L'autore è un giovane, Luca Micelli. Il testo, il primo capitolo della sua tesi di laurea: chiaro, lineare. Una lettura per tutti. Tutte le notizie per una buona presentazione del Sindaco di Firenze. A San Lorenzo Bellizzi, nell'ambito della Associazione "Amici di Padre Antonio Rugiano", si era parlato di due suoi carissimi amici; amici di affetto profondo e di tante comuni battaglie sociali: Ernesto Balducci, scolio, e David Maria Tuoldo, servita. Questi nella dedica a La Pira del libro di poesie: *Preghiere tra una guerra e l'altra*, scrive: "Al Prof. Giorgio La Pira/ perché mi aiuti a pregare" (Firenze, 7/3/55 festa di S. Tommaso). Un silenzio il nostro, forse, per pudore. Un grazie, dunque, al giovane autore e a chi ha promosso questa iniziativa, al sindaco, ing. Antonio Cersosimo, per l'ospitalità nella Sala consiliare. Giorgio La Pira uomo di pace e di dialogo, sia col mondo comunista, sia col mondo islamico e musulmano. Nel 1955 riunisce a Firenze, «città sul monte», tutti i sindaci delle capitali del mondo. Unire le città per unire le nazioni, per creare la pace nel mondo. Incontrare l'uomo a prescindere dalla sua ideologia o fede religiosa. Concetto questo che sarà sottolineato con forza da Papa Giovanni nella enciclica *Pacem in terris*. La Pira dirà con gioia: «Il sindaco di Mosca viene a Firenze per incontrarsi con i sindaci di tutto l'occidente; Firenze continua nella sua funzione mediatrice di pace e di speranza» (*Lettere alle suore claustrali*, festività dei sette dolori di Maria SS.ma 1955). Incontrare l'ultimo come i più grandi della terra. Questo era Giorgio La Pira; uomo di fede, che ha operato con amore per il riscatto dei poveri (non per una lotta di classe, ma per il messaggio evangelico) e instancabile costruttore di pace.

Entrando in paese già si avvertiva un'aria nuova dai cartelloni delle segnalazioni. E poi man mano ti accorgevi di tante piccole novità, che nell'insieme diventavano grandi. Mentre sostavo in Piazza Benedetto Croce, in attesa dell'amico, passa un signore e rivolto a me dice: «*Da diversi anni non venivo a San Lorenzo, matrovo il paese magnificamente trasformato*». Una conferma. Il percorso poetico dà un tocco particolare al paese: formelle di terracotta con iscritti versi che denotano una particolarità dell'ambiente, tradotti da Domenico Cerchiara in dialetto sanlorenzano e illustrati da Lorenzo Gugliotti con altra formella posta accanto. Idea del presidente dell'Associazione «I ragazzi

di San Lorenzo Bellizzi» G. Rossi con il patrocinio del Comune. Penso, però, che le formelle con i versi dovrebbero essere rifatte con materiale più consistente e poste in modo più sicuro per avere una maggiore protezione dalle intemperie e dalle persone. Un lavoro destinato a durare nel tempo, perché bene si inserisce nel contesto del paese e lo arricchisce, deve essere ripensato e posto in sicurezza.

Una sinergia particolare ho notato, in tutto questo rivivere il paese, tra il Sindaco e il parroco don Maurizio Bloise, pur,



ognuno, nel suo ruolo. Un fatto importante, forse, quanto raro. La chiesa parrocchiale riportata alla sua semplicità ed essenzialità, per meglio farne risaltare il senso architettonico e di preghiera. Anche la chiesa del Crocifisso ha avuto interventi significativi e anche le statue hanno beneficiato della presenza di Don Maurizio. Rimane quel soffitto così estraneo ad una chiesa, e in particolare ad una chiesa con qualche secolo sulle spalle. Spero e mi auguro che la presenza di Don Maurizio possa continuare a portare avanti iniziative che rendano decorosi e ammirevoli i luoghi sacri. E non è da tutti.

Un'altra manifestazione, a cui non ero presente, è stata il 12 agosto con la chiamata a raccolta dei poeti dialettali dei paesi limitrofi, ma anche di quelli che proprio vicini non erano, come il poeta Benito Patitucci che è venuto da Cosenza. Promotrice ed organizzatrice la poetessa Nina Tursi, che non si è risparmiata affinché tutto andasse per il meglio. Una manifestazione questa, che ha dato respiro anche al paese, oltre ad essere stata bella in se stessa, nonostante il freddo pungente della sera. Verso la fine del mese ci sono state altre presentazioni di libri molto interessanti quali *Noi siamo gli uomini di Falcone* di Angiolo Pellegrini, generale dei carabinieri; *The American Pope* di Massimo Milone della RAI vaticana, di cui si raccomanda la lettura. Significativi gli interventi di don Maurizio Bloise e del dottor Leonardo Larocca. Non ero presente al libro di Michele Mirabella, *Cantami o mouse*, ma la lettura del testo non mi ha entusiasmato.

PLATACI

EVENTI ESTIVI

Caterina Dramissino

Gli eventi estivi organizzati, a Plataci, nel corso dell'estate 2016, hanno avuto tutti come comune denominatore il tema della migrazione e dell'integrazione. Temi quanto mai attuali e scottanti per il flagello dell'immigrazione che, negli ultimi tempi, quasi quotidianamente e drammaticamente interessa i confini dell'Europa e, i problemi di integrazione che tanti problemi di sicurezza sta creando all'interno di essa e a cui sembra non trovarsi una soluzione umanamente accettabile nonostante i buoni propositi e gli sforzi.

Il tema della migrazione è molto sentito dalla comunità platacese, appartenente alla minoranza storica degli arbëresh, per essere stati essi stessi, ormai più di cinque secoli fa, un popolo in fuga dalla propria amata patria (l'Albania invasa dagli ottomani), e che ha trovato nel Sud dell'Italia accoglienza e dove, pur mantenendo orgogliosamente integri moltissimi tratti caratteristici della propria identità (si parla ancora quotidianamente l'arbëresh, si segue il rito religioso greco-bizantino, ecc), si sono integrati e hanno partecipato attivamente e costruttivamente alla crescita civile della società.

Di recente la comunità platacese ha avuto modo di toccare più da vicino la "problematica" degli immigrati, in quanto, dal 2014 l'amministrazione comunale ha aderito al sistema SPRAR (Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati) e ha ospitato soggetti che rientrano nel sistema. In particolare nel corso dei tre anni di adesione al sistema, a Plataci sono stati ospitati circa 60 soggetti richiedenti asilo e rifugiati, provenienti per la maggior parte dall'area subsahariana,

Afganistan, Iran e in minor misura da altre zone, dove le condizioni di vita sono talmente insopportabili che le genti sono disposte a sopportare indicibili sofferenze e a mettere a serio repentaglio la propria vita in prospettiva di una effimera possibilità di condizioni di vita accettabili.

Si è partiti il 13 agosto con la partecipazione al "Peperoncino Jazz Festival" 2016 a cura dell'Associazione Culturale Picanto di Castrovillari.

Il secondo evento dal titolo "La Giornata del Migrante" si è svolto il 16 agosto, curato da Lucia Brunetti, in collaborazione con il Centro SPRAR Plataci e nell'ambito della XIX edizione degli Itinerari Gramsciani. Nel pomeriggio si è svolto il convegno all'insegna dell'accoglienza, solidarietà, difesa dell'identità linguistica, culturale e religiosa, al quale hanno partecipato l'Avv. Francesco Tursi - Sindaco di Plataci -, l'On. Mario Brunetti - Presidente dell'Istituto MeMe-, il Prof. Gianni Mazzei - Docente di Storia e Filosofia-, la Prof.ssa Maria De Paola - Docente di Economia Politica Unical - e gli operatori del Centro SPRAR Plataci.

Dopo che gli operatori del centro SPRAR

Plataci hanno sommariamente esposto la loro esperienza di contatto diretto con i richiedenti asilo e rifugiati ospitati a Plataci e delle problematiche affrontate nel corso della loro esperienza sul tema, hanno relazionato gli altri oratori invitati evidenziando, tra l'altro, con dati alla mano, che il problema dell'immigrazione interessa non solo l'Europa ma tutti i Paesi sviluppati e che, in realtà, l'Italia non "sopporta" un peso immigrazione maggiore rispetto agli altri Paesi. Inoltre, è stato evidenziato che gli immigrati dispongono di un buon livello di preparazione e anzi gli immigrati di seconda generazione raggiungono un livello di istruzione superiore rispetto a quello raggiunto dai residenti e quindi rappresentano una risorsa per il progresso dei Paesi ospitanti. Per quanto riguarda l'integrazione è stato osservato che forse si ha un'idea sbagliata dell'integrazione quando si vuole che gli immigrati, provenienti da culture molto differenti dalle nostre, si omologhino alla nostra cultura e non limitandosi a pretendere adeguamento solo per gli aspetti necessari per un corretto vivere civile.

La serata si è conclusa con l'esibizione della Stella Maris Band e la proiezione del film "Quando sei nato non puoi più nasconderti".

Il terzo evento, svoltosi nella serata del 18 agosto, ha avuto come protagonisti diretti i richiedenti asilo e rifugiati ospitati a Plataci



che hanno realizzato una sagra con i loro prodotti culinari tipici. Al termine il pubblico è stato deliziato dalle sonorità etniche del gruppo "KI-DI-DA".

Infine il 21 agosto, a conclusione delle festività estive, l'amministrazione Comunale, anche al fine di integrare i richiedenti asilo e rifugiati nella comunità, ha "offerto" uno spettacolo di musica leggera.

Oltre a questi eventi all'insegna dell'accoglienza e della solidarietà organizzati dall'Amministrazione Comunale, la Parrocchia di San Giovanni Battista, guidata dal Parroco Ariton Illies, all'insegna della continuità di tradizioni storiche che si tramandano da tempo, il 19 agosto, ha regalato alla comunità l'amabile Festival dei Piccoli Cantori, sorta di Karaoke in cui si esibiscono i bambini preparati per l'occasione dalla Parrocchia e, il 20 agosto, in onore di San Rocco, che a Plataci si festeggia appunto in tale giorno, un piacevole concerto bandistico eseguito dalla banda che accompagna la processione. Quest'anno si è trattato della banda G. Verdi di Vaccarizzo Albanese.





ALBIDONA

I giovani della Consulta: “Vogliamo creare un concerto di idee e confronti”

Dopo le manifestazioni culturali e ricreative dell'estate 2016, la Consulta giovanile di Albidona, costituita nello scorso mese di luglio, tira le somme:

“il nostro scopo è quello di saper contestualizzare la nostra piccola realtà in realtà molto più grandi, di saper essere al passo coi tempi, di saper rivisitare la nostra società attuale, da tutti i punti di vista, e saperne captare gli insegnamenti da ricevere, e anche da dare. Ma vogliamo pensare anche ad altro”. I giovani aggiungono che “la Consulta Giovanile nasce come organo consultivo, e sarà tale. Sarà fianco a fianco all'Amministrazione comunale, si servirà di tutte le forze possibili e collaborerà con tutti quelli che vorranno dare un contributo per la crescita di Albidona, in tutti i settori”.

Ma si vuole mettere in campo altre risorse: “Non ci sentiamo superiori a nessuno; cerchiamo di contribuire non solo sul fatto economico, ma soprattutto con la mente. Sen-

tiamo addosso l'inesperienza e allo stesso tempo la freschezza dei venti e dei trent'anni. Vogliono creare un concerto di idee e confronti, che vadano al di là dei pregiudizi politici, che possano superare alcuni steccati ideologici, che possano garantire a tutti, indistintamente, la possibilità di partecipare attivamente alla crescita della nostra piccola comunità”. Ora fanno l'elenco delle cose realizzate in estate: Torneo di calcetto, che ha richiamato ragazzi anche del comprensorio, Tornei di Pallavolo, Bocce e Stacce, il Torneo di Calcio Balilla Umano, “uno sport che noi non conoscevamo. Nella *Passeggiata Ecologica* nel territorio, erano più di 50; la maggior parte di essi non aveva mai visitato quei luoghi, posti in cui sono raccolte le masserie di molti nostri



nonni, alcune disabitate, posti in cui è raccolta tanta storia e tante tradizioni. Certamente, il fatto culturale più riuscito

è stata l'iniziativa dei *Murales*, che hanno dato la possibilità di esprimere le loro virtù a tanti artisti locali e del comprensorio, al fine di dare un tocco di colore e di vivacità al nostro abitato. Ci auguriamo che in altri murales si ricordino di un vecchio artigiano, di una raccoglitrice di olive e di una “liganda” della mietitura. In un loro lungo documento leggiamo: “Abbiamo dato spazio alla cultura, e quella è stata una delle più forgianti esperienze: la *Fabbrica del Tempo* ha regalato due giorni di meraviglia e stupore, di entusiasmo, di sorrisi e di armonia, in un paese che ne ha davvero bisogno”. Certo che ha destato ammirazione vedere tanti bambini seduti a

e della Pro Loco, che ci sentiamo di ringraziare, e cui promettiamo la nostra collaborazione anche e soprattutto in futuro. Abbiamo ancora tanto da imparare e cercheremo di cogliere gli insegnamenti utili a poter fare qualcosa di bello. Insieme. Per noi giovani e per la nostra Albidona”.

Ora, non tutti i giovani sono rimasti in paese; sono impegnati fuori, con lo studio e con un po' di lavoro. Ci auguriamo che sappiano stare uniti e reciprocamente leali. Senza protagonismi personali, perché non si dovrebbe emarginare nessuno. Sarebbe anche interessante collegarsi con le altre realtà culturali dell'Alto Jonio: l'*Altra cultura* di Albidona, Oriolo, Trebisacce, S. Lorenzo Bellizzi, Alessandria. E speriamo che non si dimentichi la Biblioteca intitolata a “Sandro Pertini”: è stata inaugurata poco prima delle elezioni, ma si deve arricchire con altri libri e si dovrà pure aprire ai lettori, specie ai ...
Giovani. (G. Rizzo)

“Ragazzi di S. Lorenzo”: la Quinta edizione per i “Sentieri dei briganti”: da S. Lorenzo Bellizzi a Verbicaro

La lunga escursione “Natura e cultura” si è svolta dal 10 al 15 agosto. Prima tappa: S. Lorenzo B.-Falconara-Grande Porta, Piani del Pollino, Gaudolino, dove si è pernottato in tenda; seconda tappa: Gaudolino-Campotenese, con pernottamento in un agroturismo; terza tappa: Campotenese-Novacco, con pernottamento in altro agroturismo; quarta tappa: Novacco, Valle Sepe, Laghetto di contrada Fratta, pernottamento in tenda; quinta tappa: Laghetto, Verbicaro,



pernottamento nella sede *Cavalcante*, conferenza-dibattito sul brigantaggio, con gli interventi del sindaco Francesco Silvestri, Giustiniano Rossi, Giuseppe Rizzo, Nino Larocca e altri del luogo. Ritorno: Verbicaro-S. Lorenzo Bellizzi, nella mattinata del 16 agosto.

terra a dipingere sulla carta e a far volare gli aquiloni. Infatti, si è dato spazio soprattutto ai bambini, veri protagonisti di questa estate, con i giochi all'aperto dei *Piccoli Giganti*, che hanno fatto divertire grandi e piccini. I giovani della Consulta hanno portato in paese anche alcune “eccellenze” nel campo dell'eno-gastronomia e dell'intrattenimento, prendi lo show cooking di Michele Rizzo e la serata Cocktail di Gianfranco Cacciola. C'è stata anche lo spazio per la beneficenza, con la Partita del cuore e la *Maratona solidale*; i fondi saranno impegnati per costruire un'area giochi per bambini. “In tutto questo, - concludono i giovani - siamo stati vicini e abbiamo avuto la vicinanza dell'Amministrazione comunale

Il volo dell'Arcangelo

Abbiamo letto in un giornale di Cosenza che “In Albidona sorgerà un Parco Avventure, trekking, mountain bike e il volo dell'Angelo. L'opera è stata aggiudicata all'Impresa Mirabelli di Rende”. Il 28 maggio di quest'anno ricompare la notizia “Riprende il Volo dell'Arcangelo”. Durante la campagna elettorale per le comunali del cinque giugno, due liste concorrenti ne hanno fatto un aspro e concorrenziale campo di battaglia. Ognuno ne ha rivendicato l'iniziativa. Noi, ne sappiamo ancora poco, anzi pochissimo: Nel mese di agosto, abbiamo letto delle ironie e delle punzecchiature dei “perdenti”. Prima, tutti con la bocca cucita. Se saprete qualcosa di certo, mandateci almeno un cortese comunicato stampa. (gierre)

Publicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

Publicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

MATERIALE ELETTRICO LASCHERA

di Ramundo Silvio s.r.l.

Via XXV Aprile, 128/130
87075 Trebisacce (CS) Tel./Fax 0981.500934
P.IVA: 01978150785
E-mail: laschera.ramundo@live.it

Amerise
s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
- Stufe a Pellet
- Impianti Fotovoltaici
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
- Impianti Autoclavi
- Impianti Bosch - Ariston
- Gasolio - Gas Metano
- Pannelli Solari

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
☎ 0981 507881 - 331 6511589 ✉ amerise.srl@libera.it

VARIE

Il Corriere di Villapiana



-Il commercio di ambulanti abusivi, specialmente nel periodo estivo, è diventato un serio problema per tutti i paesi della costa.

Il problema è particolarmente grave sul lungomare di Villapiana. Il sindaco Montalti, dopo alcuni episodi di resistenza ai vigili urbani che cercavano di portare ordine per consentire ai cittadini di passeggiare e di fruire delle panchine, ha scritto al prefetto chiedendo che venga ripristinata la legalità, considerato che sembra avvengano anche, vista la confusione ed il marasma, anche traffici poco leciti.

-Una delegazione comunale si è recata a Roma al Ministero dei Beni Culturali per chiedere il finanziamento della riqualificazione del complesso della piscina comunale nel centro polivalente. Stipulato l'accordo tra il comune ed il Conai (Consorzio nazionale imballaggi) con la firma di un protocollo d'intesa, presso la sede della municipalizzata Bsv, che dovrebbe dare il via alla raccolta differenziata dei rifiuti col metodo "Porta a porta spinto". In precedenza l'amministrazione comunale aveva acceso un mutuo per l'acquisto di mezzi e attrezzature necessarie per il potenziamento dell'attuale servizio. Con queste iniziative ci si propone di migliorare il servizio e abbattere i costi, naturalmente fidando nella collaborazione fattiva dei cittadini.

-Illustrato nel Palazzo Gentile del Centro il contratto di sviluppo turistico "Terra degli Enotri" elaborato e redatto dagli architetti Gianni ed Enrico Rossi di Padova ai sindaci dei comuni di Villapiana, Cerchiara, Francavilla, Plataci, San Lorenzo B., Amendolara e Trebisacce che hanno aderito all'iniziativa e firmato un protocollo d'intesa, al quale potrebbero aderire altri comuni dell'Alto Jonio. Erano presenti all'evento molti operatori del settore. Tutti, amministratori ed operatori, si sono dichiarati consapevoli che solo facendo squadra sarà possibile far decollare il settore, che ancora presenta potenzialità inespresses. La proposta sarà discussa a livello regionale e successivamente trasmessa al Ministero dei beni culturali. Tra le proposte e i progetti spiccano la costruzione di un porto turistico a Trebisacce, con 500 posti barca, un centro velico e un parco tematico a Villapiana, un campo di golf in piana di Cerchiara. Vengono segnalate e valorizzate le attrattive esistenti quali Santa Maria delle Armi, la *Timpa di San Lorenzo*, il Parco Avventura di Plataci.

-Il già capitano dell'Inter Zanetti, in vacanza sulle nostre spiagge, ospite dell'Otium Resort di Torre Cerchiara, ha ricevuto dall'amministrazione comunale

una targa ricordo a nome della cittadinanza, in una cerimonia col sindaco Montalti, con Michele Grande, presidente del consiglio comunale, gli assessori Stefania Celeste e Rita Portulano, alla presenza di tantissimi sportivi e tifosi.

-Celebrata la Notte bianca con un'affluenza straordinaria. Tante le persone accorse dai paesi vicini.

-Una "sternella" lunga circa un metro e vezzosi piaggiata. Poiché era viva, ma in evidente difficoltà, due giovani, Pasquale Zuccarelli e Beatrice Limonti, dopo l'intervento del veterinario Bruno Romanelli, l'hanno riportata al largo. Sembrava che l'animale si fosse ripreso, ma successivamente, uno simile è stato ritrovato privo di vita. Probabilmente si trattava di quello soccorso.

-Avvistata la carcassa di un pesce vacca, lungo 2,5 m. in direzione della foce del Raganello circa 500 metri dalla battigia. Appartiene alla famiglia degli squali ma non è pericoloso per l'uomo.

Ormai i temporali di forte intensità sono all'ordine del giorno. Durante uno di questi un fulmine è caduto sul Centro provocando un principio d'incendio, tanto spavento e numerosi danni ad impianti elettrici ed elettrodomestici.

Ad Albissola Marina, nel torneo nazionale Foot Wolley, la coppia Cesarini-Basile, si è classificata al 2° posto, cosa che consentirà loro di partecipare ai campionati europei della specialità.

-Approvato l'assestamento di bilancio con i soli voti della maggioranza. La minoranza ha abbandonato l'aula prima del voto. (V.zo Fliardi)

Tribuna Libera

IL POPOLO ITALIANO E' UN POPOLO INTELLIGENTE

Quando mi viene voglia di vergare poche righe per porre in essere qualche riflessione, generalmente, sono leggermente, e mi scuso per il termine, "incazzato" con un retrogusto di nausea.

I ferali avvenimenti relativi al terremoto che ha colpito il Centro-Italia e, più incisivamente, i paesi di Amatrice, Accumoli e Arquata, ci lasciano sbigottiti e addolorati per le circa 300 vittime del sisma. Certo a tutti i soccorritori va una nota di elogio per la tempestività dei loro interventi e la profusione di energie inesauribili in questo delicato compito di cercare di salvare, quanto più possibile, persone rimaste intrappolate sotto i resti delle loro abitazioni. È questa l'Italia solidale che ragiona con il cuore, che ispira quel senso di fratellanza, che spinge ad aiutare chi si trova in uno stato disperato di necessità. In situazioni così terribili, però, quello che è il classico pugno nell'occhio, è vedere come l'informazione di massa, attraverso canali televisivi in normale lotta concorrenziale, cerchi di entrare nello stato emotivo di persone che hanno perso i propri cari, da poche ore, con domande di freddo cinismo pur di fare "audience". Una in particolare mi ha colpito fatta da un giornalista, nell'immediato, ad una persona che ha perduto alcuni congiunti: "cosa prova in questo momento...?". Logicamente, l'intervistato, con le lacrime agli occhi e la disperazione nel cuore, non ha risposto. Certo, l'informazione deve espletare il suo compito

L'anno (scolastico) che verrà

di Pino Cozzo

Della scuola si discute ogni giorno, e la ragione è molto semplice. I problemi della scuola interessano personalmente un grande numero di persone, gli studenti, i loro genitori, gli insegnanti. Interessano anche i pedagogisti e gli intellettuali, che ne discutono sui giornali e nei libri, e i politici, che ne fanno oggetto di interventi e riforme, senza, peraltro, essere mai entrati in un'aula. Eppure, nonostante tutto questo discutere, intervenire, affannarsi, la società oggi dimostra una singolare impotenza a risolvere i "suoi problemi", tanto che essa sembra in una sorta di crisi perenne da cui non riesce a uscire, una crisi che si manifesta prima di tutto come un malessere in coloro che con essa hanno a che fare. Una delle ragioni fondamentali che spiega questa impotenza è che i problemi della scuola di cui si discute e che si cerca in qualche modo di risolvere sono problemi che non toccano la sostanza delle cose, le ragioni profonde del disagio, mentre dei problemi veri, di quelli che stanno alla radice della crisi storica dell'istituzione scuola nelle società moderne c'è scarsa consapevolezza, specialmente di quanto siano profondi e radicali. In questi giorni, poi, il malessere è diffuso e visibile, soprattutto in coloro che dovevano trarre benefici dalla legge sulla "buona scuola". Intanto, tanto buona non è sembrata, e poi la transumanza che è sotto gli occhi di tutti non appare per niente decorosa. Madri e padri di famiglie che vengono deportati da una regione all'altra col semplice pretesto dell'occupazione o del posto di lavoro. Il sistema scolastico italiano sta attraversando un periodo di cambiamenti che ruota intorno al concetto di "autonomia". Ed il perché di tutto questo risiede nel fatto che, se si deve dare maggiore potere di gestione autonoma

alle istituzioni scolastiche, è necessario pensare ai modi in cui bisogna rendicontare i risultati di tale operazione. Quando vige il sistema centralistico dell'organizzazione scolastica, il controllo era di natura preventiva, volto, cioè, alla determinazione della correttezza dell'azione amministrativa e alla coerenza delle operazioni compiute rispetto ai dettami delle leggi e alle norme derivate, cosicché, era la stessa amministrazione a svolgere le funzioni di valutazione, facendo in modo che ogni scuola e ogni operatore si commisurasse ai compiti stabiliti e ci si comportasse di conseguenza. Con l'autonomia, si deve agire in maniera ottimale rispetto ai bisogni dell'utenza e chi decide delle azioni e delle operazioni ne risponde poi direttamente. Il giudizio di valutazione non è dunque più commisurato al rispetto di regole e indicazioni, ma al soddisfacimento dei bisogni manifestati dai fruitori del servizio. Ci si potrebbe allora chiedere: perché, chi, quando e come valutare? Quando si tratta di valutare a scuola, si pensa subito a quella serie di attività che spettano ai docenti di rilevare il profitto e il rendimento degli alunni, mentre, in realtà, la valutazione non riguarda solo o tanto gli allievi, ma tutti i protagonisti del processo informativo e formativo. Se ci si credesse, se i nostri politici e governanti credessero davvero nella scuola, si dovrebbe impostare tutto il discorso in modo radicalmente diverso. Si favorirebbero i requisiti culturali e di servizio e si darebbe il giusto peso alle capacità relazionali, di mediazione, di autorevolezza, che certo non risultano dal mettere qualche crocetta su qualche test, dal comporre qualche scritto e dal rispondere a qualche nozionistica domanda. Si vuole davvero continuare così? I manager, i dirigenti scolastici vengono tutti dalla professione docente, e allora, la logica e inevitabile conclusione di ciò sarà in futuro il loro provenire da tutt'altra origine: perché se devono gestire una professione manageriale, non c'è proprio alcun bisogno che provengano dall'insegnamento, anzi, asetticamente e aridamente, potrebbero ben giungere dai rami aziendali. E tutto accade perché chi è deputato a prendere decisioni di un certo rilievo, che definiscono la sorte di tante persone, che vivono nel pathos, sulla loro pelle e su quella dei loro familiari tante situazioni angosciose, lo fa dall'alto del proprio scranno, senza mai essere entrato nel merito, senza essere mai entrato in un ambiente scolastico, senza aver esperito il dramma di una vita. Lo fa seduto alla propria scrivania, forte di un potere conseguito non si sa perché e in nome di cosa, lo fa senza immedesimazione, senza un'etica non solo professionale, ma nemmeno morale, scervo da ogni padrone e da ogni controllo, poiché il proprio operato, sia pur scellerato, passa sempre in giudicato, non viene stigmatizzato o censurato, non viene modificato. Ma forse, la dimensione dello sviluppo non parte dal punto di vista del miglioramento dell'offerta formativa nei confronti degli studenti e delle loro famiglie, ma da quello di criteri soggettivi che certamente non collimano e che non hanno fini culturali, di potenziamento e di successo.

con interviste e mediante stampa, la più grande invenzione dell'uomo, ma l'informazione oltre che incisiva e veritiera deve essere anche rispettosa di valori che, in determinati momenti, contano più di ogni altra cosa. Per non parlare, poi, delle inchieste che seguono ai disastri naturali, per cercare colpe su progetti e costruzioni con processi che durano anni e anni. Ma i controlli non vanno fatti prima, sia in fase di progetto che di fine esecuzione a strutture ultimate? E che dire poi degli sciacalli che approfittano del disordine per saccheggiare e fare bottino di quei pochi beni recuperabili dai legittimi proprietari, fosse anche solo per ragioni affettive? Non hanno dignità e non possono rispettare quella degli altri! Il tutto fa parte di quel complesso di contraddizioni, che sono il bagaglio naturale dell'essere umano. Un po' come quando si segue qualche trasmissione-dibattito, in diretta televisiva, in cui risalta, da una parte, la ribellione legittima dei cittadini di fronte a disagi di natura civica di notevole entità e, dall'altra, la pacatezza delle risposte di taluni politici che asseriscono che tutto procede bene e, pur sapendo di mentire, ribadiscono che le soluzioni sono prossime, che occorre solo più collaborazione e non le solite lamentele di turno. Ormai è prassi consolidata non dare risposte risolutive a problemi di carattere sociale. Intanto, la corda si tira sempre di più, mentre la cinghia si stringe. Tutto, però, ha un inizio e una fine e il popolo italiano è un popolo intelligente...!

Rinaldo Amerise

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino
MOBILI
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA
Viale Lagaria, 172
Tel. e Fax: 0981 915009 87071 AMENDOLARA (CS)
Tel. 0981-236778 E-mail: arredisaracino@tiscali.it
Cell. 328 3677710 - 320 1759079 www.arredisaracino.it

CULTURA

Per Aldo Dramis, poeta italo-albanese, scomparso il 26 settembre 2016

“L artefice deve celarsi dietro l’opera”
(Aristotele, frammento n°162)

Questo celarsi, mettersi da parte, Aldo Dramis, intellettuale dei più acuti e impegnati nel Sud, amico e stimato da Pasolini, Sansone, Bellezza



e tanti altri illustri uomini di cultura e politici, animatore culturale (basta pensare al circolo culturale La Scaletta di Matera), impegnato in politica (vicesindaco a Trebisacce), stimato professionista all’Asl del comprensorio, come dentista, l’ha sempre fatto nella sua vita, schivo, autoironico, ma sempre generoso con tutti, a fare note critiche gratuite a poeti e pittori, a scrivere saggi puntuali e graffianti per i Quaderni calabresi diretti di Zitara.

Se si vuole citarlo ora, a caldo, con una parola, me ne viene solo una: MARGINALITA’:

1. marginalità della poesia in una società del brutto e della prosa più insipida, superficiale, quando la sua poesia, come la vera, è la terribilità come dice Rilke ;
2. marginalità della moralità in un mondo corrotto e di arrivisti;
3. marginalità della politica in un’Italia di furbi, arroganti, impreparati, per niente sensibili al bene della

collettività;

4. marginalità dell’apparire, quando ognuno fa carte false per avere spazio, effimero e vive di narcisismo.

Questo è stato Aldo, ribadendo così, nel mettersi volutamente tra parentesi

- L’essenzialità della parola che, se sublime come la sua, si fa canto e silente come il mare, le fiabe, l’orizzonte

- L’essenzialità metafisica dell’essere che, nella poesia, coltiva l’altrove e sente il miracolo dell’assoluto, nella precarietà del tempo e la contingenza della finitudine

- Il suo esserci, per sempre, come uomo e come poeta: nella parola, nella disponibilità verso i deboli, nell’autoironia che rende leggero il vivere e fa essere democratici nel cammino umano.

Ci lascia un grande patrimonio umano, culturale, politico, poetico: cito le sue opere più importanti: *Io torno le Sud, Calabria 75, Storie contadine, Un lungo arco di parole, Le finzioni del mare, Ogni volta che ti vedo divento di neve*, oltre ai numerosi inediti, interventi critici e poesie, sparsi in tante riviste prestigiose. Dopo Calogero, penso sia il più grande poeta calabrese.

Gianni Mazzei

I racconti del Raganello Za’ Rosa con le Ninfe Lusiadi della Caldana!

Ogni estate nel mese di luglio, mia madre cominciava ad organizzarsi per portare me e mia sorella alla “Caldana”, la grotta delle ninfe. Ci portava a fare i bagni di, acqua sulfurea

uomini. i bambini facevano i bagni con le donne, anche perché il loro controllo era affidato alle mamme. L’acqua era calda con un odore intenso di zolfo, noi piccoli

per la salute della pelle e soprattutto, per “cambiare l’aria”. Preparava le vivande bastevoli per quindici giorni e tra questi i famosi taralli “i viscutti” e i panetti conditi “i rùccil”. Con noi veniva nello stesso periodo, zia Rosa, una donna con i baffi, dal seno molto grande e dal posteriore enorme.

Si partiva al mattino con il “postale” delle cinque per arrivare in tempo e fare il primo bagno. Il primo pomeriggio, dopo un breve sonnellino, noi bambini esploravamo il territorio.

Davanti la nostra stanza c’era un pero che ogni anno era stracolmo di frutta, sotto la finestra e di lato, una distesa di piante di fichi d’india, frutto per noi montanari molto ma molto esotico. La piscina si trovava all’interno della grande grotta ed era molto suggestiva, sull’acqua si creavano strane figure luminose create dall’apertura dell’antro illuminando la volta della grotta con meravigliosi luccichii. I bagni erano rigorosamente organizzati per sesso: c’era l’orario per i bagni delle donne e quello per gli



restavamo attaccati al bordo piscina come dei girini in una pozza d’acqua. Ogni tanto mi prendeva in braccio una ragazza bellissima dai capelli rossi; mi portava con lei su uno sperone di roccia sulla volta della caverna e mi faceva tuffare insieme a lei (per me era una ninfa, la ninfa Lucietta). Il mio abbigliamento consisteva in un piccolo costumino confezionato in casa e quasi sempre con l’elastico largo... Le donne adulte indossavano dei camicioni larghi e quando si immergevano nell’acqua sembravano tanti uomini della “Michelin” sbuffando come dei cetacei in superficie. quando uscivano dalla vasca assomigliavano a delle zucche dalle varie forme messe sottovuoto, cellofanate. Dopo il bagno avveniva il cambio degli indumenti. si toglievano i camicioni bagnati e indossavano quelli asciutti, questa operazione avveniva davanti i nostri occhi di bambini, tanto noi eravamo “anime innocenti”. Un giorno zia Rosa nel togliersi il camicione mostrò al mio sguardo curioso e incredulo, tutta la potenza, la grandezza e la morbida rotondità del suo roseo posteriore. io a quella vista non potei trattenere un’esclamazione; tirando il camicione di mia madre per attirare l’attenzione esclamai: “Ma’, ma’ u’ cul’ i za Rosa”.

Lorenzo Gugliotti



Sono figlio del popolo !

Sono figlio del popolo !
Mio padre spaccava le pietre lungo il greto del Saraceno a primavera.
Impastava l’argilla d’inverno per modellare vasi con figure arcaiche.

Mia madre raccoglieva al canto di stornelli le olive e zappava i piselli sul pianoro di Stellitano.

A sera faceva la maglia.

Sono un figlio del popolo e nelle vene scorre sangue rosso.
Dovrò vendicare mio padre !

Dovrò gridare
“Mio padre non era un uomo curvo” !

Vincenzo Petrone

Da *Le danze della luna*, Schena Editrice, 1980

Lena Gentile premiata alla triennale dell’arte Contemporanea di Verona da Vittorio Sgarbi

Altro importante e prestigioso riconoscimento per l’artista di Montegiordano Lena Gentile, pittrice, scultrice e restauratrice: Questa volta alla Triennale dell’Arte Contemporanea di Verona svoltosi nell’Auditorium Verdi il 12 Giugno 2016 si è classificata al 2° Posto del Premio assegnato dal Comitato Critico presieduto da Vittorio Sgarbi.

La poliedrica artista Lena Gentile è nata e risiede a Montegiordano e, dopo aver studiato presso il Liceo Artistico “Lisippo” di Taranto, essersi specializzata in “pittura e restauro” presso l’Accademia delle Belle Arti di Bari ed aver insegnato Educazione Artistica per alcuni anni, si è voluta dedicare alla cura del prossimo e oggi, dopo averne conseguito l’abilitazione, esercita la professione di Infermiera Professionale presso l’Asp di Cosenza. Ma Lena Gentile ha continuato a coltivare la passione per la pittura che l’ha portata a perfezionarsi anno dopo anno sino a diventare una figura di riferimento nell’arte pittorica, lungo il filone figurativo-moderno. Tra i suoi premi più prestigiosi figurano: il Premio Internazionale “Leonardo da Vinci” - Firenze Palazzo Borghese; il Premio “Artista dell’anno 2015” - Palermo Hotel San Paolo Palace. Il Premio Internazionale “Artisti nella Storia 2016” - Museo “Sciortino” Monreale (PA); il Premio



Internazionale “Tiepolo” - Palazzo Clerici Milano; il Premio Internazionale “Canaletto” - Villa Valier Venezia; il Premio Internazionale “Des Arts Visuels 2016” - Palace Hotel Cannes; il Premio Internazionale “Colosseo” - Palazzo Brancaccio Roma; il Premio Internazionale “La città di Dubrovnik 2016” - La Vittoria Alata dei Balcani - Croazia; il Premio Internazionale “Sol Levante” Città di Tokyo - Hotel Hermitage Roma. E tanti altri ancora a dimostrazione del suo alto valore artistico.

Mario Vuodi



Mobili
Montilli

Tel.e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

CULTURA

Radicazioni: il "luogo" in cui si incontra l'Arte

Dopo un anno di pausa Radicazioni riconquista la scena nel mondo della musica tradizionale del Sud Italia, non deludendo le alte aspettative che si erano create nel tempo. Definire Radicazioni significherebbe limitarne l'identità: Radicazioni è il "luogo" in



cui si incontra l'Arte, è un momento liberatorio, è musica, è confronto, è solidarietà, è amicizia, è divertimento, è riflessione, è cultura, è nostalgia, è passione, è magia. Radicazioni è uno scrigno che contiene un mondo che non vuole scomparire. Protagonista del festival è stata l'Indole Resiliente, un tema che ha rappresentato il filo rosso degli Incontri e Scontri Culturali. Il 20 si è svolta la presentazione del libro "Acqua da tutte le parti" di Antonello Caporale, giornalista del Fatto Quotidiano. Attraverso la visione di documentari l'autore ha denunciato la realtà italiana e come lo stesso Caporale ha affermato: "per guardare l'Italia bisogna dare quasi sempre le spalle al mare e rivolgersi verso l'interno". Un interno abbandonato dalle istituzioni, dove il futuro tarda ad arrivare e Alessandria del Carretto può essere una delle tante testimonianze di questo fallimento tutto italiano. Il piccolo borgo del Pollino può rappresentare la metafora dell'abbandono che caratterizza l'Italia dell'Appennino: una strada franata nel 2014 che ancora dopo due anni non ha visto nessun intervento da parte degli enti competenti, un paese dove non sono garantiti costantemente i diritti principali, come quello alla sanità o all'istruzione. Ma Alessandria del Carretto è anche quell'Indole Resiliente che fa dire "bisogna andare avanti". Durante la conferenza sono state sottolineate anche le responsabilità degli italiani: i problemi dell'Italia derivano dalla mediocrità che è presente nelle istituzioni votate dai cittadini. «Se si accettano i mediocri - come ha affermato Caporale - si avrà inevitabilmente

solo mediocrità». Il 21 agosto, giornata centrale del festival, ha visto un'intensa programmazione: protagonista della mattina è stato il libro "Il Catasto Onciario di Alessandria del Carretto in provincia di Calabria Citra, 1742-1743" di Ettore Angio'. «Uno spaccato di storia locale di grande valore scientifico in cui si riuniscono studi di antichi archivi, demografia e tanto altro» ha commentato durante un intervento Leonardo La Rocca, medico e autore del libro "Ambrosia". Il testo sul Catasto dona un forte insegnamento in un momento storico contraddistinto da una notevole crisi identitaria in cui le persone tendono ad omologarsi, rifiutando le particolarità che arricchiscono il vivere insieme e la condivisione. Ha preso parte alla discussione anche Giuseppe Rizzo, noto storico locale che ha delineato l'importanza storica e la rigidità nella ricerca del lavoro fatto da Angio'. Ha espresso un positivo giudizio anche Leonardo Brunacci. Come scrive l'autore riprendendo Marc Bloch "L'ignoranza del passato non solo nuoce alla conoscenza del presente, ma compromette, nel presente, l'azione medesima". Nel pomeriggio si è tenuto l'incontro "Utopie dell'abitare" che ha visto la presenza di Angelo Maggio e Francesco Lesce autori del cortometraggio "Il non finito calabrese"; Vincenzo Gaudio, Sindaco di Alessandria del Carretto; Nicoletta Pittelli, Assessore di San Lorenzo Bellizzi che ha fatto le veci del Sindaco Antonio Cersosimo. Deludente assenza è stata quella del rinomato Sindaco di Riace Domenico Lucano. Domande studiate da Maggio e Lesce rivolte ai sindaci hanno aperto un dinamico dibattito con il pubblico dal quale è emersa l'eroicità dei sindaci, di uomini e donne che si dedicano alla politica. Non la politica delle stanze importanti, ma quella che fa di tutto per far sopravvivere micro realtà come Alessandria del Carretto e San Lorenzo Bellizzi. «I sindaci dei piccoli paesi sono gli eroi della politica moderna: pochi i finanziamenti, spesso anche veicolati per cose superficiali, troppi i problemi da affrontare. Essi sono gli esempi di una politica che combatte giornalmente con l'indifferenza e la passività della popolazione» ha sottolineato il dott. Angelo Osnato durante il dibattito finale. Una popolazione forse stanca di illusioni e di vedere che tutto rimane in un limbo. Durante la giornata conclusiva del festival è stato presentato il libro di Oscar Greco "Caro Compagno. Epistolario di Fausto Gullo"; a dirigere l'Incontro e Scontro Culturale insieme all'autore Greco anche Claudio Dionesalvi. Nel corso della conferenza è stata delimitata la figura di Fausto Gullo un ministro calabrese che mai ha abbandonato la sua terra. Sentito,

nostalgico, ma anche reattivo il dibattito nato a partire dalla figura di questo politico italiano. Dov'è stato l'errore della politica? Ci sono speranze? E' proprio nella fucina alessandrina che la risposta è presente: bisogna imparare dagli errori e fare della speranza una realtà. Emozionanti sono stati anche i momenti teatrali: il Teatrino Ambulante 1+1=3 che ha allietato i tre giorni del festival e lo spettacolo "Se son rose... una storia che s-confina delicatamente". Attori protagonisti di quest'ultimo sono stati ragazzi italiani e rifugiati che attraverso il solo linguaggio del corpo hanno riempito di commozione il pubblico presente. Tante le occasioni dedicate ai più piccoli con i Laboratori del Riciclo e con "Las Viroletas Manège" giostra antica a matrice genitoriale. Laboratori di musica e danza hanno movimentato le ore pomeridiane con tammuriate del Progetto Sanacore, dialoghi tra musica e pittura di Joy De Vito e Massi Lo Russo, danze Occitane, tarantella montemaranesa a cura di Agostino Catarinella e Carla Gambale. Le pennellate dei murales hanno colorato i vicoli del paesino con le opere di Paolo

Notaristefano, Paola Convertino, Federico Manzone e Marcello Garofalo che ha rivolto un meraviglioso pensiero a Pino Altieri, al quale è stata dedicata anche la prima giornata del festival. Lavori all'uncinetto sono diventati ornamenti di street art per opera di Renato Abbamonte. Un salto nella modernità è stato ricreato dall'installazione tridimensionale "Ho iniziato a seguire il tempo" a cura di Coolframe. Dulcis in fundo a chiudere gli appuntamenti pomeridiani di Radicazioni gli Alfabeto Runico che attraverso la loro musica sono

riusciti a pizzicare le corde dell'anima durante l'esibizione nella Chiesa Madre Sant'Alessandro Martire. Le ore notturne dei tre giorni di Radicazioni sono state accompagnate dalla musica di artisti provenienti da tutto il mondo: i Terrakota, la Skunchiuruti Band, Danilo Vignola e Giò Didonna, i Kaligola Disco Bazar, i Tittòmmè, i Suonatori di Alessandria del Carretto, i Tukrè, la Banda Corapi, i Suonatori dell'Irpinia. L'edizione 2016 ha rappresentato un'esplosione di musica, arte, cultura, incontri in un programma ricco di altissima qualità. Ai soci dell'Associazione Francesco Vuodo c'è solo una cosa da dire: grazie.

Giacinta Oliva

La bella tradizione delle "cinte"

Dopo le tre giornate di Radicazioni, il paese si ripopola con le feste religiose: una volta, a S. Vincenzo Ferreri c'era anche la fiera del bestiame, dove arrivava gente dai paesi vicini, ma i mercanti di buoi giungevano anche dal Tarantino e da Reggio Calabria.

Nella processione della bella festa della



Madonna del Carmine si sono contate, con ammirazione, otto "cinte", portate sul capo di giovani donne del paese, ben presentate da Mimma Covelli, in facebook. In serata si è avuto modo di svagarsi con il complesso I cugini di campagna. (giu/ri)

A Francavilla Marittima
Un viaggio nel passato

Si è svolta la terza edizione del Festival Internazionale della Sibaritide. Si è proceduto ad un viaggio suggestivo nella storia antica, con la rievocazione dell'azione della *Decima legione*, nella lotta per liberare la Sicilia da Pompeo. Successivamente, sono state ripercorse le tappe dei vari contatti tra Greci ed Enotri e la fondazione di Sibari, il tutto intervallato da musica, gastronomia e giochi. L'evento, organizzato dall'Associazione "Smile", si è svolto nel Parco Archeologico Timpone della Motta.

Nella serata dell'8 c.m., gli archeologi svizzeri prof. M. Guggisber e la dr.ssa C. Juon, hanno presentato al pubblico i risultati della campagna di scavi di quest'anno. Alla fine è seguito un breve ma interessante dibattito a cui hanno partecipato il prof. A. Vanzetti, il dr. C. Colelli, il dr. G. Massaro, il prof. T. Masneri. La serata è stata coordinata dal prof. P. Altieri. Presenti il vice sindaco e un assessore. È intervenuto anche F. Celestino del Museo della civiltà contadina. (V.F.)